



Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117

Ditta: _____

**PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE
RICOGNIZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE
VERIFICA DELL' ESISTENZA, CLASSIFICAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE**

(Art. 5 D.Lgs. 117/2008)

per

Indicare la tipologia di intervento alla quale si riferisce il piano

	COLTIVAZIONE DI CAVA
	COLTIVAZIONE DI MINIERA DI MINERALI SOLIDI
	PROSPEZIONE E RICERCA DI MINERALI SOLIDI E/O DI MATERIALE DI CAVA

denominata “ _____ ”

cantiere “ _____ ”

ubicata nel territorio dei comuni di: _____

Provincia di: _____

SCHEMA SEMPLIFICATO (NON ESAUSTIVO)

--

Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117

PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE
RICOGNIZIONE E INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE
VERIFICA DELL' ESISTENZA, CLASSIFICAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE
(Art. 5 D.Lgs. 117/2008)

L'operatore elabora un piano di gestione dei rifiuti di estrazione per la riduzione al minimo, il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti stessi, nel rispetto del principio dello sviluppo sostenibile. Il piano di gestione e' modificato se subentrano modifiche sostanziali nel funzionamento della struttura di deposito dei rifiuti di estrazione o nel tipo di rifiuti di estrazione depositati ed e' comunque riesaminato ogni cinque anni. Le eventuali modifiche sono notificate all'autorità competente.

Attività di ¹ _____ per:
Minerali o materiali PRINCIPALI: _____ Descrizione: _____ _____
Materiali associati (SECONDARI): _____ Descrizione: _____ _____
Denominazione (cava/miniera e cantieri minerari/permesso di ricerca): “ _____ ”
Ricadente in comune di _____ (___)
Ditta titolare dell'autorizzazione/concessione/permesso di ricerca: _____
Titolare e/o legale rappresentante della ditta : _____ [D.Lgs. 624/1996 e s.m.i.]
Operatore (se diverso dal titolare): _____ [art. 3, comma 1, lettera dd) D.Lgs 117/2008]
Direttore responsabile: _____ [R.D. 1443/1927 – D.P.R. 128/1959]

Con riferimento alle statuizioni del D.Lgs. 117/2008 in materia di rifiuti di estrazione ed in merito ai lavori di coltivazione/ricerca sopra indicata **PREMESSO** e **VISTO** quanto stabilito dalle vigenti norme e direttive di settore **i sottoscritti titolare e/o operatore – concessionario – permissionario, congiuntamente con il direttore responsabile**

PRESENTANO

il seguente piano di gestione dei rifiuti di estrazione, ai sensi del comma 5 dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2008.
 Trattasi di:

- nuovo piano di gestione dei rifiuti di estrazione, ovvero
 variante al precedente piano di gestione approvato con _____

¹ Indicare a seconda del caso: **COLTIVAZIONE DI CAVA** oppure **COLTIVAZIONE DI MINIERA DI MINERALI SOLIDI** oppure **PROSPEZIONE** o **RICERCA DI MINERALI SOLIDI**

**Visto il D.Lgs. 117/2008 e le vigenti norme e direttive in materia di cave e miniere;
Viste le vigenti disposizioni attuative di seguito riportate:**

A) - DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LE MINIERE DI MINERALI SOLIDI SU TERRAFERMA

- 1) le attività di estrazione, trattamento e ammasso delle sostanze minerali sono costituite dalle seguenti fasi che rappresentano l'attività di coltivazione mineraria:
 - estrazione: movimentazione del terreno superficiale, scopertura del giacimento, abbattimento ed asporto del minerale principale e associato (secondario) e del materiale di cava associato, tracciamenti e realizzazione di pertinenze, ecc.;
 - prima lavorazione: costituiscono prima lavorazione tutte le operazioni sui minerali della miniera e costituite da: selezione, frantumazione, macinazione e micronizzazione, miscelazione, vagliatura, lavaggio, flottazione, arricchimenti dei minerali, caricamento, deposito, trasporto, pesatura, ecc.. Non rientrano nelle prime lavorazioni le attività che hanno per oggetto la successiva utilizzazione e trasformazione dei prodotti minerali (minerali pronti per l'industria di trasformazione). La prima lavorazione sul materiale di cava associato al giacimento (scoperture) all'interno del cantiere, deve essere effettuata separatamente al minerale, con le prime lavorazioni tipiche delle cave;
 - ricomposizione (morfologica ed ambientale): attività finalizzata al riuso del sito utilizzando prioritariamente il terreno superficiale di scopertura, i materiali di cava associati (secondari), gli eventuali sottoprodotti del sito e gli eventuali rifiuti di estrazione. Nel caso in cui i precedenti materiali non risultino sufficienti ed idonei, la ricomposizione può essere attuata anche con l'impiego di materiali provenienti dall'esterno: terre e rocce da scavo e/o sottoprodotti secondo quanto previsto dalle disposizioni attuative comuni, lettera C), punti 2) e 3), e a quanto stabilito dall'autorizzazione;
 - gestione dei rifiuti di estrazione: gestione dei rifiuti di estrazione secondo il piano di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/2008, che costituisce sezione del progetto globale di coltivazione;
- 2) le tipologie di materiali relative alle attività di coltivazione delle miniere di minerali solidi su terraferma, sono quelle sotto riportate:
 - minerale principale: minerale espressamente concessionato appartenente alla prima categoria ai sensi dell'art. 2 del RD 1443/1927;
 - minerale secondario: minerale di prima categoria, associato al minerale principale;
 - materiale di cava associato al minerale principale (secondario): i materiali industrialmente utilizzabili appartenenti alla seconda categoria ai sensi dell'art. 2 del RD 1443/1927 estratti in via derivata e funzionale alla corretta coltivazione del giacimento di minerale (es.: calcari, ghiaie, detriti, basalti, ecc., terre, materiali di scopertura, materiali interclusi nel giacimento, ecc..). Tali materiali vanno prioritariamente utilizzati per la ricomposizione del sito e, per quanto in eccedenza rispetto alle esigenze della ricomposizione autorizzata o prescritta, se previsto dall'autorizzazione, possono essere industrialmente utilizzati e/o commercializzati come materiali di cava;
 - terra non inquinata (D.Lgs. 117/2008, art. 3 comma 1 lettera e): terra ricavata dallo strato più superficiale del terreno durante le attività di estrazione e non inquinata, ai sensi di quanto stabilito all'articolo 186 decreto legislativo n. 152 del 2006. Gli accumuli di terreno superficiale non inquinato, accantonato per periodi superiori a 3 anni e destinato alla ricomposizione ambientale di progetto, costituiscono "strutture di deposito" temporanee. Tali strutture di deposito temporanee e trasferibili nell'ambito del cantiere autorizzato secondo le esigenze di coltivazione non sono soggette all'autorizzazione prevista dall'art. 7 del D.Lgs. 117/2008, qualora non siano di categoria A. Devono essere previste nel piano di gestione dei rifiuti di estrazione. Per tutte le autorizzazioni di cantieri minerali nella Regione Veneto è prescritto l'utilizzo completo delle terre di cui sopra per la ricomposizione ambientale dei medesimi cantieri (siti). Quindi il materiale non può essere asportato e resta disponibile per la ricomposizione ambientale.
 - sottoprodotti derivanti dalle attività di prima lavorazione o di estrazione con operazioni che comportano una prima lavorazione: rispondenti ai requisiti di cui all'art. 183, comma 1, lettera p) del D.Lgs. 152/2006;
 - rifiuti di estrazione: rifiuti derivanti dalle attività di prospezione o di ricerca, di estrazione, di trattamento e di ammasso di risorse minerali di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. I rifiuti di estrazione devono essere oggetto di caratterizzazione ai sensi dell'allegato I del D.Lgs. 117/2008 e della decisione CE/2009/360 e si dividono in: rifiuti inerti, rifiuti non inerti e rifiuti pericolosi. L'abbandono, lo scarico, il deposito e lo smaltimento incontrollati dei rifiuti di estrazione sul suolo, nel suolo e nelle acque superficiali e sotterranee sono vietati. Possono essere utilizzati per la ripiena di vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 117/2008;
- 3) sono trattabili negli impianti di prima lavorazione di miniera esclusivamente i minerali principale e associato e separatamente il materiale di cava di scopertura associato al giacimento, provenienti dai cantieri (siti) della medesima miniera;
- 4) nell'ambito dei cantieri minerali possono essere impiegati per la ricomposizione, se ed in quanto stabilito dai provvedimenti di autorizzazione mineraria, materiali associati e sottoprodotti di provenienza esterna al cantiere derivanti dai cantieri minerali della medesima miniera, ovvero terre e rocce da scavo, sottoprodotti derivanti dalle prime lavorazioni dei materiali di cava e assimilati/sostitutivi nelle cave o negli impianti che lavorano esclusivamente tali materiali. Vanno rispettate le condizioni e prescrizioni indicate alle disposizioni attuative comuni, lett. C), p.ti 2) 3);

B) – DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LE CAVE

- 1) lo sfruttamento delle cave è costituito dalle seguenti fasi che rappresentano l'attività di coltivazione mineraria:
 - estrazione: movimentazione del terreno superficiale, scopertura del giacimento, abbattimento ed asporto del materiale principale –utile- e del materiale secondario –associato-, tracciamenti, realizzazione di pertinenze, ecc.;

- prima lavorazione: costituiscono prima lavorazione tutte le operazioni sul materiale di cava costituite da: estrazione mediante lavorazione direttamente sul giacimento (a esempio la segazione dei blocchi di marmo dal banco utile, la sgrezzatura, scalpellatura, rasatura del banco, ecc.), la scalpellatura, rasatura, riquadratura, anche tramite segazione, dei blocchi e delle lastre a conformazione idonea per le seconde lavorazioni, selezione, frantumazione, macinazione e micronizzazione, miscelazione, vagliatura, lavaggio, caricamento, deposito, trasporto, movimentazione, lizzazione, pesatura, ecc.. Non rientrano nelle prime lavorazioni le attività che hanno per oggetto la successiva utilizzazione e trasformazione dei prodotti minerali (quali: lastre, marmi in blocchi che hanno subito la prima lavorazione pronti per le successive lavorazioni, calcari a pezzatura prestabilita in funzione dell'utilizzo, ghiaie e sabbie selezionate, miscelate, ecc.). La prima lavorazione nella cava e negli impianti di cava, ubicati nelle aree di cava e pertinenziali, può esplicarsi sia sui materiali della cava che sui materiali provenienti da altre cave o su materiali di cava associati provenienti da cantieri minerali, ovvero sui materiali sostitutivi/assimilati ai materiali della cava.
 - ricomposizione (morfologica ed ambientale): attività finalizzata al riuso del sito utilizzando prioritariamente il terreno superficiale di scopertura, i materiali di cava associati (secondari), gli eventuali sottoprodotti del sito e gli eventuali rifiuti di estrazione. Nel caso in cui i precedenti materiali non risultino sufficienti ed idonei, la ricomposizione può essere attuata anche con l'impiego di materiali provenienti dall'esterno: sottoprodotti e/o terre e rocce da scavo secondo quanto previsto alle disposizioni attuative comuni, lettera C), punti 2) e 3) e a quanto stabilito dall'autorizzazione;
 - gestione dei rifiuti di estrazione: gestione dei rifiuti di estrazione secondo il piano di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/2008, che costituisce sezione del progetto globale di coltivazione;
- 2) non costituiscono attività facenti parte della coltivazione di cava le attività relative alla gestione degli impianti di cui all'art. 21, comma 3, lettera b), della L.R. 3/2000 (recupero di rifiuti inerti) e degli impianti di seconda lavorazione (ad esempio betonaggio, bitumato e trasformazione in genere dei materiali di cava) ancorché svolte all'interno del perimetro di cava autorizzata. Tali attività e relativi ambiti non sono soggetti al piano di gestione dei rifiuti di estrazione. La viabilità di accesso a tali impianti deve essere obbligata, definita e compatibile con quelle di cava;
 - 3) gli impianti di cui all'art. 21, comma 3, lettera b), della L.R. 3/2000, realizzabili nelle cave di solo materiale di gruppo "A", non devono costituire ostacolo e/o limitazione per il regolare svolgimento delle attività di coltivazione della cava, che sono soggette alla prevalente normativa in materia mineraria, di sicurezza (DLgs 624/96, DPR 128/59, ecc.) e di rifiuti. Quando da realizzarsi in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006, nel rispetto dell'autorizzazione mineraria e nell'ambito del giacimento esaurito, devono essere ben identificati e separati, anche per quanto riguarda l'accesso, dagli altri ambiti di cava e non devono costituire modifiche alla ricomposizione ambientale autorizzata all'esterno del loro ambito di pertinenza autorizzato. L'autorizzazione di tali impianti anche sotto il profilo urbanistico, ambientale, comporta l'automatico stralcio ed estinzione della parte di cava corrispondente a tale ambito. Le opere di realizzazione dei medesimi assorbono e sostituiscono le ricomposizioni di cava statuite, analogamente a quanto già assunto in relazione alle discariche con la D.G.R. 924/1998. Ciò comporta che la progettazione relativa a tali impianti di recupero dovrà contemplare un'adeguata documentazione progettuale in grado di descrivere l'ambito da stralciarsi e le nuove conformazioni progettuali per la sistemazione del sito. Si dà atto che la realizzazione dei medesimi assorbe e sostituisce la ricomposizione di cava statuita, analogamente a quanto già assunto in relazione alle discariche con la D.G.R. 924/1998;
 - 4) la realizzazione in cava di nuovi impianti previsti dall'art. 21, comma 3, lettera b), della L.R. 3/2000 ed in regime semplificato ai sensi dell'art. 214 del D.Lgs. 152/2006 dovrà essere preceduta dal rilascio di autorizzazioni in variante non sostanziale al progetto di coltivazione per la provvisoria sospensione dall'attività di cava, relativa all'ambito interessato dai medesimi. In ogni caso, l'attività di recupero dei rifiuti inerti non dovrà costituire ostacolo al regolare svolgimento della coltivazione della cava e dovrà essere solo temporanea di durata inferiore a quella dell'autorizzazione della cava stessa. Dovrà rispettare le specifiche normative in materia edilizia ed è soggetta ai controlli delle competenti autorità in materia, considerandosi l'ambito temporaneamente escluso dalle normative minerarie. Per le situazioni già in essere si provvederà, anche d'ufficio, con i medesimi criteri di cui sopra, applicando la sospensione temporanea dei provvedimenti autorizzativi dell'attività estrattiva anche nell'ambito dell'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione da presentarsi secondo quanto stabilito alle successive disposizioni attuative comuni, lettera C), punti 9) e 10). Restano fermi ed impregiudicati gli obblighi minerali connessi alla ricomposizione dell'intera cava;
 - 5) di stabilire che è consentito, fatte salve diverse prescrizioni, l'utilizzo degli impianti per la prima lavorazione del materiale di cava accumulato nell'area di cava o proveniente dal suo esterno fino alla richiesta di estinzione ovvero fino alla notifica dell'avvio del procedimento di estinzione ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 25 della L.R. 44/1982 e fatto salvo quanto potrà essere statuito nell'ambito del medesimo procedimento. Tutto ciò superando quanto precedentemente assunto dalla D.G.R. 4160/1994. Correlativamente, nell'ambito del procedimento di estinzione dovranno essere stabilite ed intimate ai sensi dell'art. 25 della L.R. 44/1982 le modalità di cessazione e conclusione delle attività di coltivazione (estrazione, prima lavorazione, asporto degli impianti e ricomposizione del sito) anche ai sensi della D.G.R. 652/2007 prescrivendo anche l'asporto dalla cava dei materiali comunque presenti e/o il loro utilizzo in cava per la ricomposizione ambientale della medesima e la conclusione definitiva dei lavori di coltivazione. In caso di inadempienza la Regione provvede d'ufficio, incaricando o delegando se del caso altri Enti, con rivalsa delle spese anche mediante incameramento del deposito cauzionale. Potranno quindi essere sospesi tutti i lavori di coltivazione ai sensi dell'art. 29 della L.R. 44/1982 e potrà provvedersi ai sensi dell'art. 32 della medesima legge regionale. Il provvedimento in variante non sostanziale d'ufficio modifica ed integra l'autorizzazione di cava fino alla dichiarazione di estinzione, come stabilito dalla DGR 652/2007. Il citato procedimento di estinzione potrà essere attivato d'ufficio anche in presenza di materiale di cava a riserva, valutando la prevalenza degli aspetti ambientali e territoriali sui residuali interessi minerali. La diffida per

l'applicazione della decadenza nei casi previsti al primo comma dell'art. 30 della L.R. 44/1982, lettera a), comporta il divieto di accettare e lavorare materiale proveniente dall'esterno della cava;

- 6) nei confronti degli impianti di cui all'art. 21, comma 3, lettera b), della L.R. 3/2000 presenti in cava dopo la scadenza dell'autorizzazione, realizzati in regime semplificato di cui all'art. 214 del D.Lgs. n. 152/2006, con l'avvio del procedimento di estinzione si procederà analogamente a quanto stabilito al precedente punto 5), stabilendo se del caso nell'ambito del medesimo l'allontanamento dei materiali da trattarsi e/o trattati;
- 7) nell'ambito del procedimento di estinzione della cava, per gli impianti di cui all'art. 21, comma 3, lettera b), della L.R. 3/2000 autorizzati in regime ordinario di cui all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, si provvede escludendo gli ambiti relativi a tali impianti, dando atto che le opere di realizzazione dei medesimi assorbono e sostituiscono le ricomposizioni di cava statuite, analogamente a quanto già assunto in relazione alle discariche con la D.G.R. 924/1998;
- 8) la disposizione di cui all'ultimo comma dell'art. 10 del D.Lgs. 117/2008 si applica sia per i siti estrattivi in essere che per quelli dismessi o abbandonati. In tali siti non sono ammessi gli interventi di recupero ambientale previsti dal DM 5/2/1998;
- 9) le tipologie di materiali relative alle attività di coltivazione (estrazione, prima lavorazione, gestione dei rifiuti di estrazione e sistemazione) delle cave, sono quelle sotto riportate:
 - materiali di cava: i materiali industrialmente utilizzabili appartenenti alla seconda categoria ai sensi dell'art. 2 del RD 1443/1927 e di cui all'art. 3 della L.R. 44/1982;
 - materiale di cava principale: materiale di cava espressamente autorizzato alla coltivazione in via principale, definito all'art. 3 della L.R. n. 44/1982 in funzione delle connotazioni chimico-fisiche del giacimento²;
 - materiale di cava secondario: gli altri materiali di cava industrialmente utilizzabili associati al principale, autorizzati alla coltivazione ed estratti in via derivata e funzionale alla corretta coltivazione del giacimento di materiale principale (es.: materiali di scopertura, materiali interclusi nel giacimento, ecc.). Tali materiali vanno prioritariamente utilizzati per la ricomposizione del sito e, per quanto in eccedenza rispetto alle esigenze della ricomposizione autorizzata o prescritta, se previsto dall'autorizzazione, possono essere industrialmente utilizzati e/o commercializzati quali materiali di cava;
 - terra non inquinata (D.Lgs. 117/2008, art. 3 comma 1 lettera e): terra ricavata dallo strato più superficiale del terreno durante le attività di estrazione e non inquinata, ai sensi di quanto stabilito all'articolo 186 decreto legislativo n. 152 del 2006. Gli accumuli di terreno superficiale non inquinato, accantonato per periodi superiori a 3 anni e destinato alla ricomposizione ambientale di progetto, costituiscono "strutture di deposito" temporanee. Tali strutture di deposito temporanee e trasferibili nell'ambito della cava secondo le esigenze di coltivazione non sono soggette all'autorizzazione prevista dall'art. 7 del D.Lgs. 117/2008, qualora non siano di categoria A. Devono essere previste nel piano di gestione dei rifiuti di estrazione. Per tutte le autorizzazioni di cantieri minerari e di cava nella Regione Veneto è prescritto l'utilizzo completo delle terre di cui sopra per la ricomposizione ambientale dei medesimi cantieri (siti). Quindi il materiale non può essere asportato e resta disponibile per la ricomposizione ambientale.
 - sottoprodotti derivanti dalle attività di prima lavorazione o di estrazione con operazioni che comportano una prima lavorazione: rispondenti ai requisiti di cui all'art. 183, comma 1, lettera p) del D.Lgs. 152/2006;
 - rifiuti di estrazione: rifiuti derivanti dalle attività di sfruttamento delle cave di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. I rifiuti di estrazione devono essere oggetto di caratterizzazione ai sensi dell'allegato I del D.Lgs. 117/2008 e della decisione CE/2009/360 e si dividono in: rifiuti inerti, rifiuti non inerti e rifiuti pericolosi. L'abbandono, lo scarico, il deposito e lo smaltimento incontrollati dei rifiuti di estrazione sul suolo, nel suolo e nelle acque superficiali e sotterranee sono vietati. Possono essere utilizzati per la ripiena di vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 117/2008;
- 10) nel caso in cui sia rinvenuto, durante la coltivazione, un diverso materiale di valenza mineraria pari o superiore al materiale utile autorizzato e senza incremento dei volumi di materiale utile assegnati alla cava, può essere integrata l'autorizzazione già rilasciata con la denominazione del nuovo materiale utile rinvenuto. Tale integrazione può essere rilasciata dalla Giunta regionale previa istruttoria della competente Direzione regionale, su istanza della ditta titolare. In tali casi va presentata la modifica del piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2008 coerente con il rinvenimento della diversa tipologia di materiale utile;
- 11) è ammessa la prima lavorazione in cava di materiali di cava (utile e associato) provenienti da sole cave che producono il medesimo materiale, secondo i limiti e i divieti che potranno in ogni caso essere impartiti dal Dirigente della Direzione regionale geologia e attività estrattive. Nelle cave di sabbia e ghiaia e di detrito è consentito inoltre l'utilizzo, negli impianti di prima lavorazione, di materiali di cava (utili e associati) costituiti da materiale detritico, calcari e calcari-dolomitici. Tali prime lavorazioni devono essere previste nel piano di gestione dei rifiuti di estrazione. Devono essere rispettate le condizioni delle disposizioni attuative comuni, lettera C), punto 3). L'impiego di tali materiali negli impianti di prima lavorazione di cava deve svolgersi in via secondaria e residuale rispetto alla coltivazione della cava per consentire la conclusione dell'attività mineraria e la ricomposizione del sito nei tempi assegnati;
- 12) la prima lavorazione negli impianti di prima lavorazione di cava delle terre da scavo, quali materiali assimilati/sostitutivi ai materiali di cava, può avvenire esclusivamente nelle cave di sabbia e ghiaia o nelle cave di detrito, dotate di idonei impianti, secondo i limiti e i divieti che potranno in ogni caso essere impartiti dall'autorità mineraria competente. Tali lavorazioni devono essere previste nel piano di gestione dei rifiuti di estrazione e non devono dar luogo ad emissioni e ad impatti diversi da quelli autorizzati per la cava dove sono destinati. Devono

² I materiali di cava infatti posseggono un valore ed una valenza mineraria intrinseca, a giacimento, correlata alle caratteristiche chimico-fisiche espresse dai medesimi

essere rispettate le condizioni delle disposizioni attuative comuni, lettera C), punti 2) e 3). Tali lavorazioni devono avvenire in via secondaria e residuale rispetto alla coltivazione della cava per consentire la conclusione dell'attività mineraria e la ricomposizione del sito nei tempi assegnati;

- 13) possono essere utilizzati per la ricomposizione morfologica della cava, ad integrazione del materiale associato e dei sottoprodotti derivanti dalla attività di coltivazione (destinati prioritariamente alla medesima ricomposizione), i seguenti materiali di provenienza esterna: materiali di cava associati derivanti dalla coltivazione di cave o cantieri minerari della medesima tipologia del materiale della cava; terre e rocce da scavo; sottoprodotti derivanti dalle prime lavorazioni nelle cave della medesima tipologia di materiale ovvero derivanti dagli impianti di sola prima lavorazione, assimilata alla prima lavorazione di cava, esterni alle aree di cava e che lavorano esclusivamente tali tipologie di materiali.

Tutto ciò in conformità all'autorizzazione mineraria, alle previsioni del piano di gestione dei rifiuti di estrazione e nel rispetto delle disposizioni attuative comuni, lettera C), punti 2) e 3).

Per motivi ambientali o logistici e previa valutazione l'uso dei citati sottoprodotti può essere autorizzato nelle cave di tutte le tipologie di materiale. Nelle cave di calcare di tutte le tipologie non è consentito l'utilizzo di limi di selezione/lavaggio quali sottoprodotti per le ricomposizioni, se non previa specifica autorizzazione, tenuto conto delle particolari caratteristiche fisiche espresse da tali materiali e della necessità di evitare anche potenziali connessioni con il sistemi di circolazione idrica connessi a carsismi;

- 14) non sono ammessi nelle cave stoccaggi di materiali non afferenti alle attività di coltivazione mineraria in essere né stoccaggi di materiali di cava, pur provenienti da altre cave della medesima fattispecie o consentiti, se non destinati alla ricomposizione o alla prima lavorazione negli impianti della cava. Sono fatti salvi gli interventi di cui al D.Lgs. 36/2003, alla L.R. 3/2000, art. 21, e alle statuizioni stabilite sul sito da strumenti urbanistici approvati e correlate autorizzazioni. Per i recepimenti in cava di materiali assimilati/sostitutivi ai materiali di cava provenienti da opere pubbliche di competenza regionale o nazionale, la Giunta regionale provvede con appositi atti tenuto conto degli aspetti ambientali e logistici;
- 15) nell'ambito dei procedimenti di cambio di intestazione della cava di cui all'art. 16 III comma della L.R. 44/1982 la ditta nuova intestataria dovrà confermare e accettare espressamente il piano di gestione dei rifiuti di estrazione già approvato, prima dell'intestazione. Si conferma, in attuazione dei principi di buona amministrazione, la prassi amministrativa consolidata relativa ai cambi di intestazione delle istanze e delle relative autorizzazioni nell'ambito dei prevalenti e assorbenti procedimenti di rilascio di nuove autorizzazioni di cava o di ampliamento delle medesime, stabilendo che in tali casi il nulla-osta preventivo di cui all'art. 16, III comma, della L.R. 44/1982 è assorbito dall'atto autorizzativo. La nuova intestazione viene effettuata nell'ambito del provvedimento di autorizzazione di cava o di ampliamento della medesima. In tali casi la ditta nuova intestataria dovrà confermare e accettare espressamente il piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/2008 prima del rilascio dell'autorizzazione;

C) - DISPOSIZIONI ATTUATIVE COMUNI

- 1) tutti i materiali derivanti dallo sfruttamento delle cave e dalla coltivazione delle miniere nonché i materiali che a vario titolo entrano in conformità alle autorizzazioni minerarie, in cava o nel cantiere minerario, appartengono alla cava/miniera e soggiacciono alle speciali norme minerarie (DPR 128/1959, DLgs. n. 624/1996, D.Lgs. n. 117/2008). Il rifiuto derivante dalle attività di coltivazione, comprese le prime lavorazioni, costituisce rifiuto di estrazione ai sensi del D.Lgs. n. 117/2008.
- 2) al fine di garantire i requisiti di qualità ambientale, le terre e rocce da scavo ed i sottoprodotti derivanti dalle prime lavorazioni dei materiali di cava comunque utilizzati nelle attività di coltivazione e che provengono dall'esterno, devono avere le caratteristiche conformi alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 o non superare i valori naturali di fondo espressi dal contesto di riferimento della cava o del cantiere minerario di impiego.

Il requisito di qualità ambientale per l'impiego di terre e rocce da scavo, può essere accertato con le procedure previste in materia dalla D.G.R. n. 2424/2008 nonché per quanto concerne il livello di fondo naturale, con le procedure previste dalla D.G.R. n. 464/2010.

Per l'accettazione dei sottoprodotti dovranno essere forniti, dalla ditta titolare dell'impianto dal quale il sottoprodotto proviene, i referti analitici e l'indagine ambientale finalizzati a rappresentare in modo adeguato le caratteristiche di tali materiali in rapporto al ciclo di lavorazione e produzione, a comprova del rispetto dei requisiti di compatibilità ambientale. A tale scopo si potrà fare riferimento, per le analisi chimiche da effettuare, alle metodologie di cui al punto 2.1.5 e al punto 3 dell'allegato A alla DGR 2424/2008 su campioni rappresentativi del sottoprodotto;

La ditta ricevente dovrà verificare il rispetto dei requisiti di qualità ambientale e conservare copia della relativa documentazione sia per le terre e rocce da scavo sia per i sottoprodotti.

E' fatto obbligo alle ditte titolari di impianti di prima lavorazione nell'ambito delle cave e dei cantieri minerari di effettuare e conservare le analisi chimiche rappresentative dei sottoprodotti derivanti da tali impianti e verificarne la compatibilità ambientale in funzione dell'utilizzo. Il trasporto e i depositi temporanei finalizzati al concreto utilizzo di tali sottoprodotti devono essere gestiti separatamente dagli altri materiali di cava.

L'impiego di additivi nel processo di chiari flocculazione nelle cave è consentito solo per le minime quantità necessarie e la ditta dovrà conservare e tenere a disposizione le schede tecniche dei flocculanti utilizzati nonché documentare le quantità e le concentrazioni utilizzate di tali additivi. Vanno comunque preferite soluzioni meccaniche o di filtropressatura o di sedimentazione naturale anche a diretta conformazione di contesti ricompositivi. Non sono ammessi flocculanti ritenuti pericolosi per l'ambiente ai sensi della direttiva 99/45/CE.

Viene demandato a successiva determinazione della Giunta regionale la regolamentazione dell'impiego di prodotti di tipo minerale ovvero organico nei processi di chiari flocculazione;

- 3) la ditta titolare della cava o della miniera deve conservare la documentazione regolarmente compilata di accompagnamento delle terre e rocce da scavo (modello 4 dell'allegato A alla DGR 2424/2008) e dei sottoprodotti derivanti dalla lavorazione di materiali di cava o assimilati/sostitutivi (DdT di cui ai DD.P.R. n. 472/1996 e n. 696/1996) che provengono dall'esterno e vengono utilizzati nel sito estrattivo. Deve inoltre conservare la documentazione di trasporto dei sottoprodotti che vengono portati all'esterno del sito estrattivo di produzione. Sulla base di tali documentazioni deve essere compilato apposito registro aggiornato entro 30 giorni dall'ultima movimentazione avvenuta. Tale registro compilato, eventualmente su supporto informatico, secondo lo schema ed i contenuti riportati nell'allegato B (schede n. 4 e n. 6) va mantenuto a disposizione dell'autorità di controllo/vigilanza (Provincia, Comune) fino all'estinzione della cava o del cantiere minerario. La tenuta di tale registro è obbligatoria solo per le ditte titolari di cava o miniera che utilizzano terre e rocce da scavo e sottoprodotti provenienti dall'esterno e/o producono e portano all'esterno dei cantieri sottoprodotti derivanti dalle attività di prima lavorazione. Per i materiali di cava provenienti dall'esterno (utile e associato), quali materie prima di cava, generalmente destinati alle prime lavorazioni, dovrà essere conservata la documentazione (contratti, fatture, ecc.) che dimostri il sito estrattivo di provenienza dei medesimi ed i quantitativi. Qualora tali materiali di cava (utile e associato), provenienti dall'esterno, siano destinati alle ricomposizioni di cave o cantieri minerari dovranno inoltre essere verificati i requisiti di qualità ambientale in rapporto alle concentrazioni della colonna A, tabella 1, allegato 5 alla parte IV del codice dell'ambiente ovvero ai maggiori valori di fondo del contesto di utilizzo. A tal fine sono considerati compatibili i materiali di cava (utili e associati) provenienti da contesti estrattivi giacimentologicamente omogenei, senza necessità di specifiche analisi chimiche. Costituiscono contesti estrattivi giacimentologicamente omogenei i seguenti ambiti: l'ambito estrattivo della Lessinia per il calcare lastrolare ed i calcari lucidabili/marmi; l'ambito estrattivo dell'altopiano di Asiago per i calcari lucidabili/marmi; l'ambito estrattivo della "pietra di Vicenza" o di "Nanto"; l'ambito estrattivo di argilla per laterizi detto di Isola Vicentina; l'ambito estrattivo di argilla per laterizi detto di Possagno; l'ambito estrattivo delle trachiti dei Colli Euganei; gli ambiti territoriali estrattivi o i poli estrattivi individuati; le cave adiacenti finalizzate alla coltivazione della medesima formazione geologica;
- 4) devono essere determinati i valori del terreno superficiale relativo alla cava o al cantiere minerario mediante indagine ambientale da condurre secondo le modalità operative di cui al punto 2 dell'allegato A alla DGR 2424/2008. Per la determinazione dei valori naturali di fondo può essere fatto riferimento anche a studi ed analisi di ambiti vasti o per poli o contesti estrattivi omogenei nei quali è inserito il sito estrattivo. L'indagine ambientale sui terreni superficiali non è dovuta per i siti estrattivi che non esprimono significative presenze di terre superficiali o che si sviluppano in sottoterraneo senza significativi movimenti di tali terreni. Va sempre effettuata, secondo prescrizioni e su campioni rappresentativi, l'indagine ambientale a caratterizzazione dei giacimenti di cava o miniera nell'ambito delle procedure per le autorizzazioni di strutture di deposito di rifiuti di estrazione, escluse le eventuali strutture di deposito di terre superficiali non inquinate ed i rifiuti inerti che rientrano nella colonna A tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006. Va inoltre sempre effettuata l'indagine ambientale a caratterizzazione del giacimento dove sia richiesta o prevista la ricomposizione ambientale utilizzando sottoprodotti derivanti dalle attività di prima lavorazione dei materiali di cava e/o assimilati/sostitutivi e/o di materiali di miniera qualora i medesimi esprimano valori superiori ai limiti indicati in colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006. I medesimi materiali non devono superare i valori naturali di fondo per il sito di utilizzo, come risultanti dall'indagine ambientale di caratterizzazione svolta secondo le vigenti norme e direttive, ovvero i limiti tabellari in funzione del riuso stabilito per il sito, analogamente a quanto stabilito al punto 4.2 dell'allegato A alla DGR 2424/2008;
- 5) in via generale le verifiche di compatibilità ambientale, svolte su campioni rappresentativi che tengono conto dell'omogeneità dei giacimenti, dei contesti e dei sistemi produttivi, potranno essere condotte secondo le modalità e metodologie per lo svolgimento dell'indagine analitica di cui alla DGR 2424/2008;
- 6) le materie, sostanze e prodotti secondari ed i sottoprodotti derivanti da attività diverse dall'attività di sola prima lavorazione dei soli materiali di cava e assimilati/sostitutivi non sono di norma ammessi per le attività di ricomposizione delle cave o dei cantieri minerari. L'utilizzo di tali materiali può essere consentito ed autorizzato dall'autorità mineraria competente quando esprimono idonee caratteristiche tecniche e condizioni logistiche o ambientali che lo motivano. L'utilizzo in tali casi sarà effettuato con specifici protocolli operativi atti a garantire i requisiti di qualità ambientale;
- 7) i vuoti di cava ancorché già coltivati possono essere riempiti, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 117/2008, con rifiuti di estrazione derivanti da una o più cave del medesimo materiale coltivato nei vuoti. In tal senso i vuoti devono essere pertinentemente ascritti alla cava o alle cave da cui traggono origine i rifiuti di estrazione. I vuoti di miniera dovranno essere pertinentemente ascritti alla medesima miniera. Le strutture di deposito di rifiuti di estrazione possono essere approvate nell'ambito del piano di gestione dei rifiuti di estrazione o autorizzate ai sensi dell'art. 7 del D.Ls. 117/2008 anche nell'ambito o a riempimento di vuoti di estrazione di cave e cantieri minerari, al servizio di più siti estrattivi, anche autorizzati alla coltivazione di materiali diversi. In tali casi le strutture devono essere richieste e gestite da associazioni, cooperative, consorzi, raggruppamenti di imprese minerarie costituiti da titolari di autorizzazioni/concessioni conferenti;
- 8) i contenuti essenziali minimi per la redazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione sono indicati nell'allegato schema tipo non esaustivo [allegato B] al quale si può fare riferimento per gli adempimenti previsti dall'art. 5 del D.Lgs. 117/2008;
- 9) il piano di gestione dei rifiuti di estrazione dovrà essere presentato o modificato in adeguamento alle vigenti norme e disposizioni da parte di tutti gli operatori, i concessionari di miniere e titolari di cave già autorizzate, anche nel caso non emerga la produzione di rifiuti di estrazione da tali attività, entro il 31.12.2011. Per la redazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione può essere utilizzato, integrato con la documentazione del caso, lo schema non esaustivo [allegato B], da integrarsi con la documentazione idonea e le istanze ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs.

117/2008 quando siano riscontrate presenze di rifiuti non inerti o necessità di strutture di deposito di categoria A. Entro la medesima data, congiuntamente al piano di gestione dei rifiuti di estrazione, devono essere presentati anche i valori di fondo dei siti estrattivi, di cui al punto 4, nonché analisi sugli eventuali sottoprodotti e la caratterizzazione degli eventuali rifiuti di estrazione presenti in cava. I citati soggetti non sono tenuti a presentare il piano di gestione dei rifiuti di estrazione per le cave o per i cantieri minerari che hanno ultimato la fase di estrazione entro il 31.12.2011. Per tali siti estrattivi si applicano le disposizioni stabilite dall'art. 21 del D.Lgs. 117/2008 nel caso di presenza di strutture di deposito di rifiuti di estrazione e per la ricomposizione dovranno essere rispettate comunque le altre disposizioni del presente allegato;

- 10) qualora siano presenti in cava impianti di cui all'art. 21 della L.R. 3/2000 e impianti destinati ad attività di lavorazione diverse dalle attività di coltivazione, il piano di gestione dei rifiuti di estrazione dovrà essere corredato da apposita planimetria con la loro individuazione e delimitazione degli ambiti pertinenti. L'approvazione del piano di gestione dei rifiuti anche in variante non sostanziale alla cava provvederà in merito a tali ambiti;
- 11) il piano di gestione dei rifiuti di estrazione costituisce sezione del piano globale dell'attività di coltivazione finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione di cava o di cantiere minerario e della corretta gestione dell'attività di coltivazione. E' finalizzato a prevenire e/o ridurre la produzione di rifiuti di estrazione ed è necessario anche in assenza di rifiuti di estrazione nell'ambito dell'attività. Il piano di gestione deve essere riesaminato ogni cinque anni e deve essere modificato se subentrano modifiche sostanziali nel funzionamento della struttura di deposito dei rifiuti di estrazione o nel tipo di rifiuti di estrazione depositati. Le eventuali modifiche devono essere notificate all'autorità competente. L'autorità competente approva il piano di gestione e le eventuali modifiche sostanziali;
- 12) le strutture di deposito di rifiuti di estrazione, escluse quelle rientranti nelle ipotesi contemplate all'art. 21 terzo comma e art. 2 terzo comma del D.Lgs. 117/2008, sono soggette a specifica autorizzazione e correlata determinazione dei depositi cauzionali;
- 13) le situazioni di cava o dei cantieri minerari in essere, comprese eventuali strutture di deposito di rifiuti di estrazione già in funzione al 31.12.2008, trovano percorso di conformazione al D.Lgs. 117/2008 attraverso la procedura che viene attivata con la presentazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui al precedente punto 9) e tramite specifica istanza per l'autorizzazione delle eventuali strutture di deposito dei rifiuti di estrazione non inerti o di categoria A ai sensi dell'art. 7 del citato decreto legislativo;
- 14) il deposito cauzionale, stabilito ai sensi della L.R. 44/1982, dalla L.R. 7/2005 e correlate norme e direttive minerarie per tutti gli adempimenti connessi alla coltivazione, assorbe anche le funzioni di garanzia finanziaria per tutti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 117/2008, anche per l'attivazione e gestione operativa di strutture di deposito dei rifiuti di estrazione per la specifica cava o miniera, ai sensi del comma 2, dell'art. 14 del D.Lgs. 117/2008, fatto salvo quanto stabilito al successivo punto 14. Con l'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione o di modifiche del medesimo potrà essere adeguato l'importo del deposito cauzionale;
- 15) con l'approvazione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione che prevede strutture di deposito di cui all'art. 7 del D.Lgs. 117/2008 ovvero con l'autorizzazione di strutture di cui al medesimo articolo sarà adeguato il deposito cauzionale di cui al precedente punto 13). Tale deposito cauzionale potrà essere svincolata a seguito della certificazione della chiusura della gestione operativa con l'estinzione della coltivazione, se sostituito da apposito deposito cauzionale a garanzia della gestione post-operativa ai sensi del D.Lgs. 117/2008;
- 16) all'estinzione della cava o del cantiere minerario dove sono presenti ripristini o ricostruzioni con rifiuti di estrazione inerti, il deposito cauzionale può essere restituito nel caso in cui siano soddisfatte le seguenti condizioni:
 - sia garantita la stabilità dei rifiuti di estrazione ai sensi dell'articolo 11, comma 2 del D.Lgs. 117/2008;
 - sia impedito l'inquinamento del suolo e delle acque di superficie e sotterranee ai sensi dell'articolo 13, commi 1 e 4 del D.Lgs. 117/2008.

DICHIARANO quanto segue.

Il piano di coltivazione/ricerca mineraria, il metodo di estrazione, il trattamento dei minerali/materiali, le attività correlate ed il presente piano di gestione di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/2008:

- tengono conto della:
 - o finalità di ridurre al minimo la produzione dei rifiuti di estrazione e la pericolosità dei medesimi;
 - o possibilità tecnico-economica di ricollocare i rifiuti di estrazione nei vuoti o volumetrie prodotti dall'attività estrattiva o di ricerca senza rischi per l'ambiente;
 - o esigenze di ripristino del terreno di copertura dopo la chiusura di eventuali strutture di deposito dei rifiuti di estrazione;
 - o necessità di impiego di sostanze meno pericolose per il trattamento dei minerali;
- e sono volti a:
 - o incentivare il recupero dei rifiuti di estrazione attraverso riciclaggio, riutilizzo e bonifica nel rispetto delle norme ambientali;
 - o assicurare lo smaltimento sicuro in dei rifiuti di estrazione a breve e a lungo termine prevedendo:
 - dopo la chiusura di eventuali strutture di deposito la necessità minime ed infine nulla del monitoraggio, del controllo e della gestione;
 - la riduzione al minimo di eventuali effetti negativi a lungo termine;
 - la garanzia della stabilità geotecnica a lungo termine di eventuali dighe o cumuli che sorgono sulla superficie preesistente del terreno.

DESCRIZIONE ATTIVITA' DI COLTIVAZIONE/RICERCA

Le attività previste dal presente piano rientrano nell'ambito dell'attività di coltivazione (estrazione, prima lavorazione, ricomposizione, gestione dei rifiuti di estrazione) della cava/cantiere minerario ovvero di ricerca mineraria

Macchine, impianti e mezzi utilizzati e/o previsti per le attività di estrazione (preparazione, scopertura, abbattimento, trasporto) e ricomposizione [elenco e descrizione sintetica]³:

Pertinenze realizzate o previste⁴ [elenco e descrizione sintetica] _____

³ A esempio: dumper, autocarri, impianti di ventilazione, di illuminazione, pale meccaniche, tagliatrici, nastri trasportatori, ecc. nel caso di coltivazione; perforatrici, impianti di perforazione, frese, escavatori, ecc. nel caso di prospezioni o ricerche minerarie.

⁴ Cabine elettriche di trasformazione, gruppi di generazione elettrica, pesa, uffici, servizi, depositi carburanti, impianti per il lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto, strade, fornelli, discenderie, gallerie di servizio, ecc.

Impianti e macchinari FISSI di prima lavorazione utilizzati e/o previsti⁵ [descrizione]: _____

La collocazione indicativa e lo schema dimensionale di massima delle pertinenze e degli impianti fissi e relative aree funzionali, presenti o previste, sono indicati:

- nella tavola grafica allegata al presente piano di gestione (Allegato n. _____) ovvero
- sono contenuti in elaborato del progetto di coltivazione (Elaborato n. _____)

Impianti e macchinari MOBILI di prima lavorazione utilizzati e/o previsti⁶ [descrizione sintetica]: _____

⁵ A esempio: frantoi, vagli, impianti di separazione, di lavaggio, macinazione e micronizzazione, nastri trasportatori, relativi gruppi elettrogeni, ecc.

⁶ A esempio: frantoi, vagli, impianti di separazione, di lavaggio, relativi gruppi elettrogeni mobili su ruote, ecc.

Eventuali prodotti e additivi impiegati⁷ (compresa la prima lavorazione) [indicazione tipologia⁸, delle specifiche tecniche, delle quantità previste di impiego e dell'operazione in cui vengo utilizzati]:

⁷ Cfr. lettera C (disposizioni attuative comuni) punto 4.

⁸ A esempio: flocculanti, polveri abrasive, ecc.

**IMPIEGO DI MATERIALI PROVENIENTI DALL'ESTERNO DEL SITO ESTRATTIVO E UTILIZZATI
NELL'AMBITO DELLA RICOMPOSIZIONE⁹**

- Materiali di cava** utili o associati (materia prima) provenienti da altri siti estrattivi di cava o da cantieri minerari:

Tipologia materiale: _____

Descrizione impiego: _____

- Terre e rocce da scavo** di cui all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e D.G.R. 2424/2008 che presentano idonei requisiti di qualità ambientale:

Tipologia materiale: _____

Descrizione impiego: _____

- Sottoprodotti** di cui all'art. 183, lettera p) del D.Lgs. 152/2006 che presentano idonei requisiti di qualità ambientale:

Tipologia materiale: _____

Impianto di provenienza: _____

Descrizione impiego: _____

⁹ Possono essere utilizzati nel rispetto dei requisiti di cui alla tabella 1, allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 ovvero dei valori di fondo naturali.

IMPIEGO DI MATERIALI PROVENIENTI DALL'ESTERNO DEL SITO ESTRATTIVO E UTILIZZATI NEGLI IMPIANTI DI PRIMA LAVORAZIONE¹⁰

L'attività di lavorazione di materiali provenienti dall'esterno della cava sarà residuale e secondaria rispetto alla principale lavorazione del materiale della cava e non inciderà sulla qualità e temporalità di coltivazione definita dalla autorizzazione

Materiali di cava utile o associato (materia prima) provenienti da altri siti estrattivi di cava o cantieri minerari nel rispetto dei limiti di cui alle disposizioni attuative:

Tipologia materiale: _____

Descrizione utilizzo: _____

Terre da scavo¹¹ di cui all'ultimo periodo del primo comma dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e D.G.R. 2424/2008 assimilati/sostitutivi dei materiali di cava, che presentano idonei requisiti di qualità ambientale¹² e nel rispetto dei limiti di cui alle disposizioni attuative:

Tipologia materiale: _____

Descrizione utilizzo: _____

¹⁰ L'utilizzo delle terre da scavo e dei materiali di cava provenienti da altre cave o scoperture dei cantieri minerari deve avvenire in via secondaria e residuale rispetto all'utilizzo dei materiali coltivati sul sito. Solo questi ultimi giustificano e motivano l'esistenza ed il mantenimento degli impianti di prima lavorazione, e secondo i limiti e divieti che potranno essere statuiti in ogni caso dall'autorità competente.

¹¹ Per *terre da scavo*, utilizzabili come sottoprodotti assimilati/sostitutivi dei materiali di cava, si intendono materiali di granulometria eterogenea, incoerenti, quali materiali detritici, ghiaiosi, sabbiosi, argillosi, ecc. con dimensioni dello scheletro non superiori a quelle ordinariamente e direttamente accettate nei processi di frantumazione da un ordinario frantoio meccanico per le ghiaie.

¹² Possono essere utilizzate nell'ambito dei processi e degli impianti di prima lavorazione delle attività estrattive nel rispetto dei requisiti di cui alla colonna A della tabella 1, allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 ovvero dei maggiori valori di fondo naturali.

ATTIVITA' NON SOGGETTE AL PRESENTE PIANO DI GESTIONE

Sono esclusi dal piano di gestione dei rifiuti di estrazione gli impianti, le strutture e le aree pertinenti alle medesime, utilizzate per le attività diverse dalle attività di prima lavorazione (impianti di cui alla L.R. 3/2000 art. 21¹³, attività di seconda lavorazione/trasformazione dei materiali di cava¹⁴, ecc.) Tali impianti e strutture soggiacciono alle specifiche norme di settore, anche in materia di sicurezza, ancorché ubicate all'interno del sito estrattivo.

Si richiama al riguardo quanto stabilito alla lettera B, punti 2), 3) e 4) delle disposizioni attuative.

Presenza nel sito estrattivo di attività in essere diverse¹⁵ dall'attività di coltivazione (estrazione, prima lavorazione, ricomposizione, gestione rifiuti di estrazione) o impianti non di prima lavorazione [descrizione]:

Allegare tavola grafica dell'area della cava/cantiere con individuate le aree interessate da attività/impianti non di prima lavorazione e da attività e impianti di cui all'art. 21 della L.R. 3/2000, con relative pertinenze, accessi e percorsi.

(Allegato n. _____)

¹³ Impianti di trattamento di rifiuti inerti nelle cave di materiale di gruppo A.
¹⁴ A esempio: impianti per la realizzazione del bitumato, del betonaggio o di conglomerati in generale, impianti di lucidatura dei marmi ed in generale gli impianti di seconda lavorazione del materiale di cava.
¹⁵ A esempio gli impianti di trattamento di rifiuti inerti di cui all'art. 21 della L.R. 3/2000 od altri impianti esistenti (non ai sensi dell'art. 21 della L.R. 44/1982) che non costituiscono impianti di prima lavorazione o pertinenze (esempio impianti per conglomerati vari).

ATTIVITA' DI COLTIVAZIONE / RICERCA

Vengono svolte le seguenti attività [barrare con crocetta in corrispondenza delle attività in atto e/o previste dal progetto e dal piano]:

- 1) taglio e asporto delle formazioni vegetali sovrastanti il giacimento (anche nelle aree della cava o del cantiere non soggette ad attività di coltivazione);
- 2) movimentazione della terra ricavata dallo strato più superficiale del terreno;
- 3) abbattimento ed estrazione dei minerali/materiali costituenti il giacimento in coltivazione, comprese scopertura del giacimento, lenti ed intrusioni, separazione in fase estrattiva e movimentazione interna;
- 4) prima lavorazione, del minerale/materiale derivante dalle attività estrattive, quali:
 - a. squadratura;
 - b. frantumazione / macinazione / micronizzazione;
 - c. vagliatura / selezione / classificazione / separazione / lavaggio;
 - d. arricchimento dei minerali
 - e. altro: _____;
 - f. ritrattamento di rifiuti di estrazione precedentemente scartati (art.3 lett.i-Dlgs117/08);
- 5) utilizzo di acqua nelle attività di coltivazione - prima lavorazione ;
- 6) utilizzo nel processo di prima lavorazione di materiali provenienti dall'esterno del sito e costituiti da materiali di cava o terre da scavo¹⁶;
- 7) accantonamento temporaneo minerale/materiale utile (PRINCIPALE e SECONDARIO);
- 8) accantonamento temporaneo dei materiali associati e dei sottoprodotti;
- 9) ricomposizione morfologica utilizzando i materiali provenienti dalla attività di coltivazione nel sito;
- 10) impiego di materiali di cava, terre o rocce da scavo e/o sottoprodotti provenienti dall'esterno del sito per la ricomposizione morfologica¹⁷;
- 11) piantagione essenze arboree, arbustive e semina;
- 12) realizzazione e/o messa in opera di pertinenze (impianti di prima lavorazione, uffici, magazzini, pesa, servizi, rampe di collegamento, gallerie di comunicazione, fornelli e discenderie, ecc.);
- 13) pesatura, di ricovero mezzi e macchinari, di manutenzione mezzi, di stoccaggio carburanti, attività d'ufficio e servizi;
- 14) altre attività: _____
- 15) lavaggio ruote mezzi di trasporto del materiale in apposito impianto;

note: _____

¹⁶ L'utilizzo di tali materiali deve avvenire in via secondaria e residuale rispetto all'utilizzo dei materiali del sito, che giustificano e motivano l'esistenza ed il mantenimento degli impianti di prima lavorazione, e secondo i limiti e divieti che potranno essere statuiti in ogni caso dall'autorità mineraria.
¹⁷ Materiali di cava (utile e associato – materia prima frutto di cava) o terre e rocce da scavo o sottoprodotti derivanti dalle sole prime lavorazioni dei soli materiali di cava o assimilati/sostitutivi.

<p align="center">Sono compilate le seguenti schede dello schema di relazione semplificato inerenti le specifiche attività svolte o in previsione</p> <p align="center"><i>[BARRARE CON UNA CROCETTA ED ALLEGARE LE RELATIVE SCHEDE COMPILATE]</i></p>	
<input type="checkbox"/>	scheda 1 – Taglio e asporto delle formazioni vegetali
<input type="checkbox"/>	scheda 2 – Movimentazione dello strato più superficiale del terreno
<input type="checkbox"/>	scheda 3 – Abbattimento ed estrazione dei minerali costituenti il giacimento e movimentazione interna
<input type="checkbox"/>	scheda 4.a – Prima lavorazione: squadratura;
<input type="checkbox"/>	scheda 4.b – Prima lavorazione: frantumazione/macinazione/micronizzazione
<input type="checkbox"/>	scheda 4.c – Prima lavorazione :vagliatura/ selezione/ classificazione/ separazione/ lavaggio
<input type="checkbox"/>	scheda 4.d – Prima lavorazione: arricchimento dei minerali
<input type="checkbox"/>	scheda 4.e – Prima lavorazione : altro
<input type="checkbox"/>	scheda 4.f – ritrattamento di rifiuti di estrazione precedentemente scartati
<input type="checkbox"/>	scheda 5 – presenza di acqua nelle attività di coltivazione – prima lavorazione
<input type="checkbox"/>	scheda 6 – utilizzo nella prima lavorazione di materiali provenienti dall'esterno del sito
<input type="checkbox"/>	scheda 7– accantonamento temporaneo di minerale/materiale utile, di materiale associato, e di sottoprodotti
<input type="checkbox"/>	scheda 8 – accantonamento temporaneo di minerale/materiale utile, di materiale associato, e di sottoprodotti
<input type="checkbox"/>	scheda 9 - ricomposizione morfologica
<input type="checkbox"/>	scheda 10 - ricomposizione morfologica utilizzando materiale proveniente dall'esterno
<input type="checkbox"/>	scheda 11 – piantagione di essenze arboree, arbustive e semina
<input type="checkbox"/>	scheda 12 – realizzazione e/o messa in opera di pertinenze
<input type="checkbox"/>	scheda 13 – pesatura materiale, ricovero e manutenzione mezzi, ecc.
<input type="checkbox"/>	scheda 14 – altre attività
<input type="checkbox"/>	scheda 15 – lavaggio ruote mezzi di trasporto del materiale
<input type="checkbox"/>	scheda C – CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE
<input type="checkbox"/>	scheda R1 – gestione rifiuti inerti senza previsione di strutture di deposito
<input type="checkbox"/>	scheda R2 – gestione rifiuti inerti CON STRUTTURE DI DEPOSITO
<input type="checkbox"/>	scheda R3 – gestione rifiuti NON inerti senza previsione di strutture di deposito
<input type="checkbox"/>	scheda R4 – gestione rifiuti NON inerti CON STRUTTURE DI DEPOSITO – DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO DI CUI ALL'ART. 7 DEL D.LGS. 117/2008 PER STRUTTURA DI DEPOSITO DI RIFIUTI DI ESTRAZIONE NON INERTI (PERICOLOSI E NON PERICOLOSI)
<input type="checkbox"/>	DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO DI CUI ALL'ART. 7 DEL DLGS 117/2008 DI STRUTTURA DI DEPOSITO DI CATEGORIA A COMPRENSIVA DI PIANI DI EMERGENZA

E' allegata al presente piano di gestione inoltre la documentazione sotto elencata

(*)	
AII. 1	<hr/> <hr/> <hr/>
AII. 2	<hr/> <hr/> <hr/>
AII. 3	<hr/> <hr/> <hr/>
AII. 4	<hr/> <hr/> <hr/>
AII. 5	<hr/> <hr/> <hr/>
AII. 6	<hr/> <hr/> <hr/>
AII. 7	<hr/> <hr/> <hr/>
AII. 8	<hr/> <hr/> <hr/>
AII. __	<hr/> <hr/> <hr/>

Per i casi in cui è dovuta:

- documentazione relativa alla determinazione dei valori di fondo del terreno superficiale di copertura nei casi e con le modalità di cui al punto 4) delle disposizioni attuative comuni (lettera C). Allegato n. _____
- documentazione relativa alla determinazione dei valori di fondo del giacimento nei casi e con le modalità di cui al punto 4) delle disposizioni attuative comuni (lettera C). Allegato n. _____

(*) A esempio: analisi, test di cessione; planimetrie di ubicazione strutture di deposito, di accumuli, di attività diverse; ecc.

Dalla elaborazione del piano di cui all'art. 5 del D.lgs. 117/2008 risultante dalla schede compilate come precedentemente indicate e corredato dalla documentazione allegata e precedentemente elencata emerge quanto segue:

Il minerale / materiale di cava autorizzato alla coltivazione in via principale (utile) sarà interamente commercializzato:	Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>
Il minerale / materiale di cava autorizzato alla coltivazione in via secondaria (associato) sarà impiegato e ricollocato per le previste opere di ricomposizione ambientale e l'eventuale esubero commercializzato:	Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>
Le terre di scopertura saranno interamente impiegate per la ricomposizione del sito:	Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>
Sono previsti o presenti impianti di prima lavorazione:	Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>
I sottoprodotti derivanti dall'attività di coltivazione saranno impiegati per la ricomposizione del sito:	Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>
E' previsto l'utilizzo di materiali provenienti dall'esterno per la ricomposizione del sito:	Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>
E' previsto l'utilizzo di materiali provenienti dall'esterno negli impianti di prima lavorazione:	Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>
Le attività di coltivazione / ricerca originano rifiuti di estrazione:	Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>
Se SI: <input type="checkbox"/> rifiuti inerti - <input type="checkbox"/> rifiuti non inerti e non pericolosi - <input type="checkbox"/> rifiuti non inerti e pericolosi	
Sono previste strutture di deposito di rifiuti di estrazione:	Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>

note: _____

DATA _____		
IL TITOLARE DELLA DITTA	IL DIRETTORE RESPONSABILE	L' OPERATORE (se diverso dal titolare)
_____	_____	_____

N.B. IL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE E' MODIFICATO SE SUBENTRANO MODIFICHE SOSTANZIALI ALLA STRUTTURA DI DEPOSITO DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE O NEL TIPO DI RIFIUTI DI ESTRAZIONE DEPOSITATI ED E' COMUNQUE RIESAMINATO OGNI 5 ANNI. LE EVENTUALI MODIFICHE SONO NOTIFICATE ALL'AUTORITA' COMPETENTE.

Gli allegati e le sezioni dell'elenco sopra riportato fanno parte integrante del presente piano di gestione ed evidenziano la presenza e la tipologia dei materiali residuali (rispetto ai prodotti) delle attività elencate nonché la gestione di eventuali rifiuti di estrazione.

Scheda **1**

ANALISI ATTIVITA' 1: Taglio e asporto delle formazioni vegetali

[BARRARE E COMPILARE L'OPZIONE COERENTE CON LE PREVISIONI DI PROGETTO O CON LA SITUAZIONE IN ESSERE]

Il materiale derivante dall'attività di taglio e asporto delle formazioni vegetali sovrastanti il giacimento viene utilizzato e/o venduto e non costituisce rifiuto ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. 152/2006.

Si - No

Il materiale derivante dall'attività di taglio e asporto del bosco e delle formazioni vegetali sovrastanti il giacimento costituisce rifiuto NON di estrazione ai sensi del D.Lgs 117/2008 ed è soggetto alla disciplina del D.lgs. 152/2006. Tale rifiuto viene alienato dal sito secondo le statuizioni delle specifiche norme in materia.

Si - No

Altro _____

note: _____

Scheda 2	ANALISI ATTIVITA' 2: Movimentazione dello strato più superficiale del terreno
<i>[BARRARE E COMPILARE L'OPZIONE COERENTE CON LE PREVISIONI DI PROGETTO O CON LA SITUAZIONE IN ESSERE]</i>	
TERRE NON INQUINATE Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>	
<p>Il materiale derivante dalle operazioni di movimentazione dello strato più superficiale del terreno riguarda TERRE NON INQUINATE¹⁸ come risulta da:</p> <p><input type="checkbox"/> documentazione di indagine ambientale¹⁹ condotta ai sensi del punto 2) della D.G.R. 2424/2008 (Allegato n. ____) oppure</p> <p><input type="checkbox"/> altra documentazione (Allegato n. _____) oppure</p> <p><input type="checkbox"/> documentazione di progetto (Elaborato n. _____)</p> <p>Tale materiale viene <u>interamente</u> utilizzato per la ricomposizione ambientale del sito. NON COSTITUISCE RIFIUTO e viene gestito con le seguenti modalità:</p>	
<input type="checkbox"/>	Sono previsti accumuli temporanei dello strato più superficiale del terreno per un periodo inferiore a 3 anni prima dell'impiego nelle opere di sistemazione ambientale.
<input type="checkbox"/>	Sono previsti accumuli temporanei dello strato più superficiale del terreno per un periodo superiore a 3 anni. Tali accumuli costituiscono strutture di deposito che non sono soggette ad autorizzazione ai sensi del 3° comma dell'art. 2 del D.Lgs. 117/2008. Sono ubicati all'interno del perimetro del sito minerario autorizzato in funzione delle esigenze ricompositive come previsto nella: documentazione di progetto (elaborato _____) ovvero documentazione allegata al presente piano (allegato ____) ovvero nelle successive note: _____ _____ _____
<input type="checkbox"/>	Altro: _____ _____
TERRE INQUINATE Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>	
<p>Il materiale derivante dalle operazioni di movimentazione dello strato più superficiale del terreno riguarda TERRE INQUINATE come emerge da:</p> <p><input type="checkbox"/> Documentazione di indagine ambientale²² condotta ai sensi del punto 2) della D.G.R. 2424/2008 (Allegato n. ____) oppure</p> <p><input type="checkbox"/> altra documentazione (Allegato n. _____) oppure <input type="checkbox"/> documentazione di progetto (Elaborato n. _____)</p> <p>Si tratta di <u>rifiuto di estrazione</u>, per una quantità stimata di _____</p> <p>La classificazione è descritta nella scheda C mentre la gestione di tale rifiuto di estrazione è descritta nella scheda R1 <input type="checkbox"/> oppure R2 <input type="checkbox"/> oppure R3 <input type="checkbox"/> oppure R4 <input type="checkbox"/> allegate al presente piano; oppure</p> <p><input type="checkbox"/> nella documentazione allegata al presente piano di gestione (Allegato n. ____).</p>	
<p>Altro: _____ _____ _____</p>	

Descrizione sintetica dell'attività svolta: _____

¹⁸ che esprimono connotazioni di cui alla colonna A, tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV al D.Lgs. 152/2006 ovvero rientra nelle concentrazioni di fondo tipiche del contesto

¹⁹ Si richiamano i punti 2), 4) e 5) delle disposizioni attuative comuni (lettera C).

Scheda **3**

ANALISI ATTIVITA' 3: Abbattimento ed estrazione dei minerali costituenti il giacimento in coltivazione, comprese scopertura del giacimento, lenti ed intrusioni, separazione in fase estrattiva e movimentazione interna

L'attività di abbattimento ed estrazione può essere attuata attraverso estrazione semplice senza operazioni preliminari di preparazione del minerale/materiale sul fronte (**estrazione meccanica semplice**) ovvero può essere attuata con tecniche estrattive e di abbattimento che comportano una **preliminare preparazione del materiale direttamente sul fronte**:

[BARRARE E COMPILARE L'OPZIONE COERENTE CON LE PREVISIONI DI PROGETTO O CON LA SITUAZIONE IN ESSERE]

Estrazione meccanica semplice con impiego di benne, draghe, pompe aspiranti, esplosivi, ecc. SENZA SEPARAZIONE fra minerale/materiale utile (principale e secondario) e materiale associato²⁰ che dà luogo a materiale commisto.

Si - No

Il materiale commisto viene:

- destinato agli impianti di prima lavorazione all'interno del sito;
- direttamente commercializzato senza preventivi trattamenti;
- non utilizzato industrialmente e quindi non costituisce materiale utile e/o associato: trattasi di **rifiuto di estrazione**²¹; per una quantità stimata di _____
La classificazione è descritta nella scheda **C** mentre la gestione di tale rifiuto di estrazione è descritta nella scheda **R1** oppure **R2** oppure **R3** oppure **R4** allegate al presente piano; oppure nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**).

nota: _____

Estrazione meccanica semplice con impiego di benne, draghe, pompe aspiranti, esplosivi, ecc. che dà luogo a SEPARAZIONE fra minerale/materiale utile (principale e secondario) e materiale associato²²

Si - No

Il materiale residuale della separazione:

- viene destinato agli impianti di prima lavorazione;
- viene commercializzato direttamente senza essere destinato agli impianti di prima lavorazione;
- viene destinato alla ricomposizione del sito ;
- non è industrialmente utilizzabile e quindi non ascrivibile alla seconda categoria (RD1143/27). Trattasi di **rifiuto di estrazione**, per una quantità stimata di _____:
La classificazione è descritta nella scheda **C** mentre la gestione di tale rifiuto di estrazione è descritta nella scheda **R1** oppure **R2** oppure **R3** oppure **R4** allegate al presente piano; oppure nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**).

nota: _____

²⁰ A esempio: ghiaia e sabbia che cade dalla benna del mezzo di escavazione su una lente o uno strato terroso/limoso.

²¹ A esempio: materiale non costituente materiale associato, non tipico dei luoghi come materiale lignitizzato, noduli/lenti contenenti metalli pesanti, intrusioni saline, lembi evaporatici non utilizzabili, ecc. In tali casi vanno compilate le successive parti relative ai rifiuti di estrazione a seconda della tipologia;

²² A esempio: estrazione sotto falda con benna che comporta la ricaduta di frazioni terrose limose fini sul giacimento sottostante.

Estrazione con impiego di attrezzature che implicano una PRELIMINARE PRE-LAVORAZIONE del materiale sul fronte (segagioni dal banco, ecc.).

Si - No

Il materiale RESIDUALE (esclusi i prodotti):

1) viene integralmente (tal quale) impiegato nella ricomposizione del sito come previsto dal progetto di coltivazione. Soddisfa i requisiti di qualità ambientale idonei²³, garantendo che l'impiego non dà luogo ad emissioni e impatti ambientali tali da produrre inquinamento del suolo, delle acque superficiali e profonde. Presenta tali requisiti sin dalla fase della produzione e non viene sottoposto a trattamenti preventivi o a trasformazioni preliminari per soddisfare tali requisiti. Assume il valore economico in funzione dell'opera ricompositiva da eseguire. Si tratta di un SOTTOPRODOTTO. I requisiti sono evidenziati:

nella documentazione del progetto (**elaborato n. _____**)

nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**) **oppure nella sottostante nota**

nota: _____

E' stimato un quantitativo di: _____

[tipologia: descrizione]²⁴ _____

[destinazione]²⁵ _____

2) viene integralmente (tal quale) utilizzato all'esterno del sito estrattivo. Soddisfa i requisiti di qualità ambientale idonei garantendo che l'impiego non dà luogo ad emissioni e impatti ambientali diversi da quelli autorizzati per l'impianto dove sono destinati ad essere utilizzati. Presenta tali requisiti sin dalla fase della produzione e non è sottoposto a trattamenti preventivi o a trasformazioni preliminari per soddisfarli. Assume valore economico di mercato. Si tratta di SOTTOPRODOTTO i cui requisiti sono evidenziati

nella documentazione del progetto (**elaborato n. _____**)

nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**) **oppure nella sottostante nota**

nota: _____

E' stimato un quantitativo di: _____

[individuazione destinazione e tipologia di impiego]²⁶ _____

²³ Rientrano in colonna A, tabella 1, allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 ovvero rientrano nelle concentrazioni di fondo naturali tipiche del contesto in cui è inserito il sito.

²⁴ A esempio: residui di segagione del banco senza additivi, destinati alla ricomposizione della cava, ecc..

²⁵ A esempio: destinato totalmente nell'ambito della ricomposizione delle scarpate, ecc.;

²⁶ A esempio: destinato alla commercializzazione per produzione di manufatti quali compositi di marmo presso la ditta, ecc

3) costituisce **RIFIUTO DI ESTRAZIONE²⁷** ai sensi della definizione di cui al comma 1 dell'art. 3 del D.Lgs. 117/2008, come risulta

- dalla documentazione del progetto (**elaborato n. _____**)
- dalla documentazione allegata al presente piano di gestione (**allegato n. _____**) **oppure nella sottostante nota**

nota: _____

E' stimato un quantitativo di: _____

[tipologia: descrizione] _____

La classificazione è descritta nella scheda **C** mentre la gestione di tale rifiuto di estrazione è descritta nella scheda **R1** oppure **R2** oppure **R3** oppure **R4** allegata al presente piano; oppure nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**).

L'attività relativa all'abbattimento ed estrazione in generale:

- | | |
|--------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> | Non dà luogo a rifiuti di estrazione come definiti all'art. 3, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 117/2008 |
| <input type="checkbox"/> | Dà luogo alla produzione di rifiuti di estrazione, per un quantitativo complessivo stimato in _____. |

Descrizione sintetica metodo di estrazione (abbattimento e trasporto interno): _____

²⁷ A esempio: inclusioni di materiali privi di valore industriale; ramaglie, radici, foglie contenute nei giacimenti alluvionali;. Es. CER 010408 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407; 010409 scarti di sabbia e argilla; 010499 rifiuti non specificati altrimenti.

SCHEDA DA COMPILARE PER OGNI TIPO DI PRIMA LAVORAZIONE presente o prevista nel sito estrattivo ed indicata al punto 4 dell'elenco delle attività di coltivazione e ricerca

Scheda **4/** _____

Tipologia di prima lavorazione del materiale

	28
--	----

Descrizione sintetica del processo di prima lavorazione e dei materiali che vengono trattati in tale processo, distinguendo quelli che provengono dal sito minerario da quelli di provenienza esterna: _____

Tale attività di prima lavorazione del minerale/materiale origina i seguenti materiali residuali rispetto ai prodotti:

[BARRARE E COMPILARE L'OPZIONE COERENTE CON LE PREVISIONI DI PROGETTO O CON LA SITUAZIONE IN ESSERE]

1) SOTTOPRODOTTI che vengono **impiegati nella ricomposizione** del sito estrattivo come previsto dal progetto di coltivazione. Soddisfano i requisiti di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dà luogo ad emissioni e impatti ambientali tali da produrre inquinamento del suolo, delle acque superficiali e profonde. Presentano tali requisiti sin dalla fase della produzione e non sono sottoposti a trattamenti preventivi o a trasformazioni preliminari per soddisfare tali requisiti. Assumono il valore economico in funzione dell'opera ricompositiva da eseguire.

Si - No

Tali requisiti sono evidenziati:

- nella documentazione del progetto (**elaborato n. _____**)
- nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**) oppure **nella sottostante nota**

nota: _____

quantitativo stimato: _____

[descrizione tipologia e destinazione]²⁹ _____

Vengono effettuate le analisi di tali materiali così come prodotti, funzionali alla verifica del rispetto dei parametri di colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del codice dell'ambiente ovvero dei maggiori valori naturali di fondo del contesto di utilizzo. Tali analisi sono conservate unitamente al presente piano di gestione. Il trasporto e i depositi temporanei finalizzati al concreto utilizzo di tali sottoprodotti vengono gestiti separatamente dagli altri materiali di cava.

²⁸ **Indicare l'attività di prima lavorazione individuata al punto 4 dell'elenco delle attività di prima lavorazione/trattamento presente o prevista nel sito di estrazione.**

²⁹ A esempio: residui derivanti dalla prima riquadratura dei blocchi e destinati al rimodellamento morfologico; residui della frantumazione del materiale di scopertura del giacimento già preventivamente finalizzati alla ricostituzione morfologica dei versanti derivanti dalle escavazioni; limi di lavaggio delle ghiaie con idonee caratteristiche geotecniche e di qualità ambientale ai fini ricompositivi di progetto;

2) SOTTOPRODOTTI che vengono **impiegati per utilizzi esterni al sito estrattivo**. Soddisfano i requisiti di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dà luogo ad emissioni e ad impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli autorizzati per l'impianto dove sono destinati ad essere utilizzati. Presentano tali requisiti sin dalla fase della produzione e non sono sottoposti a trattamenti preventivi o a trasformazioni preliminari per soddisfarli. Assumono il valore economico di mercato.

Si - No

Tali requisiti sono evidenziati:

- nella documentazione del progetto (**elaborato n. _____**)
 nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**) o **nella successive note**

note: _____

[individuazione destinazione e descrizione tipologia di impiego] _____

Vengono effettuate le analisi di tali materiali così come prodotti, funzionali alla verifica del rispetto dei parametri di colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del codice dell'ambiente ovvero dei maggiori valori naturali di fondo del contesto di utilizzo. Tali analisi sono conservate unitamente al presente piano di gestione. Il trasporto e i depositi temporanei finalizzati al concreto utilizzo di tali sottoprodotti vengono gestiti separatamente dagli altri materiali di cava

La ditta, per i sottoprodotti non destinati alla ricomposizione del sito estrattivo secondo le previsioni di progetto, conserva la documentazione di cessione dei medesimi materiali alle ditte riceventi³⁰ e compila a consuntivo il registro (da redigere anche su supporto informatico – foglio elettronico- secondo il modello allegato alla seguente pagina) che viene aggiornato entro 30 giorni dall'ultimo carico.

3) RIFIUTI DI ESTRAZIONE³¹ ai sensi della definizione di cui al comma 1 dell'art. 3 del D.Lgs. 117/2008, come risulta

- dalla documentazione del progetto (**elaborato n. _____**)
 dalla documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**) oppure **nella sottostante nota**

nota: _____

E' stimato un quantitativo pari a: _____

[tipologia: descrizione] _____

La classificazione è descritta nella scheda **C** mentre la gestione di tale rifiuto di estrazione è descritta nella scheda **R1** oppure **R2** oppure **R3** oppure **R4** allegate al presente piano; oppure nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**).

³⁰ a esempio il DdT firmato anche dalla ditta ricevente il materiale con individuata la tipologia e la quantità del medesimo nonché la destinazione (luogo e impiego).

³¹ A esempio: inclusioni di materiali privi di valore industriale; ramaglie, radici, foglie contenute nei giacimenti alluvionali;. Es. CER 010408 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407; 010409 scarti di sabbia e argilla; 010412 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali; 010499 rifiuti non specificati altrimenti.

Scheda **5**

Presenza di acqua nelle attività di coltivazione - prima lavorazione

[BARRARE E COMPILARE L'OPZIONE COERENTE CON LE PREVISIONI DI PROGETTO O CON LA SITUAZIONE IN ESSERE]

Con i lavori di **ESTRAZIONE** è previsto di INTERCETTARE acque sotterranee che proseguono il proprio corso, reimmettendosi nel medesimo acquifero senza entrare in commistione con sostanze diverse da quelle costituenti il serbatoio sotterraneo naturale che le contiene o senza partecipare a processi di trattamento.

Si - No

Metodologia operativa costituita da:

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> escavatori a braccio o catena; | <input type="checkbox"/> fornelli; |
| <input type="checkbox"/> redingher; | <input type="checkbox"/> opere pertinenziali; |
| <input type="checkbox"/> pompa aspirante; | <input type="checkbox"/> altro: _____ |
| <input type="checkbox"/> realizzazione di gallerie di tracciamento e coltivazione; | _____ |

Tale situazione non è configurabile come prelievo né come scarico ai sensi del Piano di Tutela delle Acque approvato dal Consiglio regionale.

Viene UTILIZZATA acqua nelle fasi di **ESTRAZIONE** del minerale/materiale dal giacimento

Si - No

Specificare in quale processo viene utilizzata³² _____

Specificare la provenienza dell'acqua _____

L'acqua viene utilizzata mediante un ciclo chiuso in cui il prelievo è limitato alle compensazioni per dispersione durante l'impiego³³. **Si - No**

L'acqua verrà scaricata **Si - No**

Se **Si**:

- sul suolo;
- su corpi idrici superficiali;
- nel sottosuolo;

secondo le disposizioni di legge e del Piano di Tutela delle Acque: come previsto

- nella documentazione del progetto (**elaborato n.** _____)
- nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n.** _____)

³² A esempio: estrazione di sabbia e ghiaia dall'invaso di cava mediante pompa aspirante; estrazione di calcare lastrolare con l'impiego sul banco di tagliatrice a disco utilizzando l'acqua per il raffreddamento delle lame e per l'abbattimento delle polveri.

³³ A esempio: nell'estrazione del calcare lastrolare con l'impiego di tagliatrice a disco in cui l'acqua viene raccolta in apposite vasche e dopo decantazione viene riutilizzata.

Viene UTILIZZATA acqua³⁴ nelle fasi di **PRIMA LAVORAZIONE** .

Si - No

Se **Si**:

Specificare in quale processo verrà utilizzata³⁵ _____

Specificare la provenienza dell'acqua³⁶ _____

Descrizione dell'impianto, comprensivo di eventuali strutture per la chiari flocculazione, facenti parte dell'impianto: _____

Sono presenti e fanno parte dell'impianto di: filtropresse / vasche di decantazione / geotubi

Utilizzo di additivi e/o flocculanti con le seguenti modalità: _____

Concentrazione e/o quantitativi _____

Allegate schede tecniche degli additivi (**Allegato n.** _____)

La frazione liquida verrà utilizzata mediante un ciclo chiuso in cui il prelievo è limitato alle compensazioni per dispersione durante l'impiego: **Si - No**

La frazione liquida verrà scaricata: **Si - No**

Se **Si**:

- sul suolo;
- su corpi idrici superficiali;
- nel sottosuolo;

secondo le disposizioni di legge e del Piano di Tutela delle Acque: come previsto

nella documentazione del progetto (**elaborato n.** _____) oppure

nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n.** _____)

La frazione liquida con i materiali in soluzione o in sospensione verrà **DESTINATA IN BACINI DI DECANTAZIONE SEPARATI DALL'IMPIANTO** di prima lavorazione: **Si - No**

come previsto nella documentazione del progetto (**elaborato n.** _____) oppure

nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n.** _____)

³⁴ Prima dell'attivazione del processo dovranno essere ottenute le necessarie autorizzazioni al prelievo e allo scarico dalle autorità competenti.

³⁵ A esempio: squadratura; frantumazione / macinazione / micronizzazione; vagliatura / selezione / classificazione / separazione / lavaggio; arricchimento dei minerali; ritrattamento di rifiuti di estrazione precedentemente scartati; ecc.

³⁶ A esempio: dall'invaso di cava, da pozzi, da corpi idrici superficiali presenti all'esterno del sito estrattivo, ecc..

Gestione della frazione liquida chiarificata dal bacino di decantazione

RIUTILIZZO nei processi di prima lavorazione nel sito: **Si - No**

SCARICO SUL SUOLO: **Si - No**

in conformità alle disposizioni della parte III del codice dell'ambiente e del Piano di tutela delle acque approvato dal Consiglio regionale

come previsto

nella documentazione del progetto (**elaborato n. _____**)

nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**)

SCARICO SU CORPI IDRICI SUPERFICIALI: **Si - No**

in conformità alle disposizioni della parte III del codice dell'ambiente e del Piano di tutela delle acque approvato dal Consiglio regionale

come previsto

nella documentazione del progetto (**elaborato n. _____**)

nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**)

SCARICO NEL SOTTOSUOLO: **Si - No**

in conformità alle disposizioni della parte III del codice dell'ambiente e del Piano di tutela delle acque approvato dal Consiglio regionale

come previsto

nella documentazione del progetto (**elaborato n. _____**)

nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**)

EVAPORAZIONE **Si - No**

Altro: _____

Gestione della frazione solida del bacino di decantazione.

La frazione solida viene **ASPORTATA** dal bacino di decantazione come **SOTTOPRODOTTO**, viene integralmente **impiegata nella ricomposizione** del sito estrattivo, come previsto dal progetto di coltivazione. Soddisfa senza trattamenti preventivi o preliminari i requisiti di qualità ambientale idonei.

Si - No

Assume valore economico in funzione delle opere ricompositive da eseguire. Tali requisiti sono evidenziati:

- nella documentazione del progetto (**elaborato n. _____**) oppure
 nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**)

quantitativo stimato: _____

[descrizione impiego] _____

Vengono effettuate le analisi di tali materiali così come prodotti, funzionali alla verifica del rispetto dei parametri di colonna A, tab.1, all.5, parte IV del D.Lgs. 152/2006 ovvero dei maggiori valori naturali di fondo del contesto di utilizzo. Tali analisi sono allegate e conservate unitamente al presente piano di gestione. Il trasporto e i depositi temporanei finalizzati al concreto utilizzo di tali sottoprodotti vengono essere gestiti separatamente dagli altri materiali di cava.

La frazione solida viene **ASPORTATA** dal bacino di decantazione come **SOTTOPRODOTTO**, viene integralmente **impiegata per utilizzi esterni al sito estrattivo**. Soddisfa senza trattamenti preventivi o preliminari i requisiti di qualità ambientale idonei per l'impianto dove è destinato all'utilizzo.

Si - No

Assume valore economico di mercato. Tali requisiti sono evidenziati:

- nella documentazione del progetto (**elaborato n. _____**)
nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**)

[individuazione destinazione e descrizione tipologia di impiego] _____

Vengono effettuate le analisi di tali materiali così come prodotti, funzionali alla verifica del rispetto dei parametri di colonna A, tab.1, all.5, parte IV del D.Lgs. 152/2006 ovvero dei maggiori valori naturali di fondo del contesto di utilizzo. Tali analisi sono conservate unitamente al presente piano di gestione.

Il trasporto e i depositi temporanei finalizzati al concreto utilizzo di tali sottoprodotti vengono gestiti separatamente dagli altri materiali di cava.

La ditta, per i sottoprodotti non destinati alla ricomposizione del sito estrattivo secondo le previsioni di progetto, conserva la documentazione di cessione dei medesimi materiali alle ditte riceventi³⁷ e compila a consuntivo il registro (da redigere anche su supporto informatico – foglio elettronico- secondo il modello allegato alla scheda n. 4) che viene aggiornato entro 30 giorni dall'ultimo carico.

La frazione solida **ASPORTATA** costituisce **RIFIUTO DI ESTRAZIONE**:

Si - No

La classificazione è descritta nella scheda **C** allegata o nella documentazione allegata (**Allegato n. _____**)
quantitativo stimato: _____

La gestione del rifiuto di estrazione è descritta:

- nella scheda **R1** oppure **R2** oppure **R3** oppure **R4** allegata al presente piano; oppure
 nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**);

³⁷ a esempio il DdT firmato anche dalla ditta ricevente il materiale con individuata la tipologia e la quantità del medesimo nonché la destinazione (luogo e impiego).

[% scheda 5]

La frazione solida RIMANE CONFINATA all'interno dei bacini di decantazione. Tali bacini di decantazione esprimono connotazioni conformi al progetto di **sistemazione ambientale** ed i materiali contenuti rispondono alle caratteristiche ambientali idonee costituendo **sottoprodotti** finalizzati alla ricomposizione ambientale

Si - No

come risulta:

nella documentazione del progetto (**elaborato n. _____**) ovvero

nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**)

quantitativo stimato: _____

Vengono effettuate le analisi di tali materiali così come prodotti, funzionali alla verifica del rispetto dei parametri di colonna A, tab.1, all.5, parte IV del D.Lgs. 152/2006 ovvero dei maggiori valori naturali di fondo del sito. Tali analisi sono conservate unitamente al presente piano di gestione.

La frazione solida RIMANE CONFINATA all'interno dei bacini di decantazione con caratteristiche non proprie della ricomposizione ambientale. Il materiale contenuto assume connotazione di **rifiuto di estrazione**.

Si - No

quantitativo stimato: _____

La classificazione di tali rifiuti di estrazione è descritta nella scheda **C** allegata ovvero nella documentazione allegata (**Allegato n. _____**)

La conformazione del bacino di decantazione prevista risulta conforme alla ricomposizione morfologica prevista in progetto e pertanto il bacino di decantazione rappresenta **riempimento di vuoti e/o volumetrie derivanti dai lavori estrattivi** ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 117/2008 con le caratteristiche evidenziate:

nelle schede **R1** oppure **R3** allegate al presente piano;

nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**);

La frazione solida RIMANE CONFINATA all'interno dei bacini di decantazione con caratteristiche non proprie della ricomposizione ambientale: assumono la connotazione di **strutture di deposito di rifiuti di estrazione**³⁸.

Si - No

La classificazione è descritta nella scheda **C** allegata ovvero nella documentazione allegata (**Allegato n. _____**)

quantitativo stimato: _____

La gestione del rifiuto di estrazione è descritta:

nella scheda **R2** oppure **R4** allegate al presente piano; oppure

nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**);

Note: _____

³⁸ Tali strutture di deposito devono essere autorizzate ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 117/2008 nel caso in cui contengano rifiuti di estrazione non inerti. Nel caso in cui la frazione solida rimanga nel bacino di decantazione, tale struttura è classificata struttura di deposito di **categoria "A"** quando in caso di guasto o cattivo funzionamento, quale il crollo di cumulo o della diga, potrebbe causare un incidente rilevante sulla base della valutazione dei rischi, alla luce dei fattori quali la dimensione presente o futura, l'ubicazione e l'impatto ambientale della struttura.

Scheda 6	Utilizzo NEGLI IMPIANTI DI PRIMA LAVORAZIONE DI CAVA di materiali <u>provenienti dall'esterno del sito</u> e costituiti da materiali di cava o terre da scavo nel rispetto delle caratteristiche di qualità ambientale
<i>[BARRARE E COMPILARE L'OPZIONE COERENTE CON LE PREVISIONI DI PROGETTO O CON LA SITUAZIONE IN ESSERE]</i>	
Negli impianti di prima lavorazione viene impiegato materiale proveniente dall'esterno del sito minerario ³⁹ . Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>	
Viene utilizzato nel/i seguente/i processo/i industriale di prima lavorazione: _____	
L'utilizzo di tali materiali di provenienza esterna dal sito estrattivo avviene in via del tutto secondaria e residuale rispetto all'utilizzo dei materiali estratti dal sito . Non interferisce nella programmazione della gestione della coltivazione di cava con particolare riferimento alla durata della coltivazione e alla certezza della ricomposizione ambientale.	

Tipologia del materiale previsto da utilizzare nell'impianto di prima lavorazione di cava

MATERIALE DI CAVA proveniente da altre cave o cantieri minerari Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>
Descrizione _____ Per i materiali di cava provenienti dall'esterno dovrà essere conservata la documentazione che dimostri il sito estrattivo di provenienza dei medesimi ed i quantitativi.
TERRE DA SCAVO Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>
Descrizione _____ La ditta conserva copia della documentazione comprovante i requisiti di qualità ambientale delle terre e rocce da scavo come risultati dall'applicazione delle procedure di cui alla DGR 2424/2008. Soddisfa i requisiti di cui alla colonna A, tabella 1 allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 ovvero non supera le concentrazioni di fondo naturali del sito di utilizzo. La ditta conserva la documentazione di accompagnamento dei materiali⁴⁰ che provengono dall'esterno, compilata e compila il registro (da redigere anche su supporto informatico – foglio elettronico- secondo lo schema allegato) e lo aggiorna entro 30 giorni dall'ultima acquisizione.

note: _____

³⁹ Sono consentite le prime lavorazione di materiale proveniente dall'esterno solo negli impianti ubicati nelle cave di "sabbia e ghiaia" e nelle cave di "detrito" secondo quanto previsto al punto 11) delle disposizioni attuative per le cave (lettera B).

⁴⁰ Modello 4 allegato alla DGR 2424/2008.

REGISTRO MATERIALE IN ENTRATA NEL SITO MINERARIO							
documento di trasporto			luogo di provenienza	materiale		Tipo di utilizzo (3)	quantità
tipo (1)	n progr.	data		tipologia (2)	descrizione		[mc]/[ton]

1	DOCUMENTAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO DEI MATERIALI (Firmata da cedente e ricevente) DA CONSERVARE
M4	modello n. 4 di cui all'allegato A alla DGR. 2424/2008 in relazione alle terre e rocce da scavo
DDT	Documento di trasporto di cui al DPR 472/1996 696/1996 in relazione a prodotti o sottoprodotti
2	TIPOLOGIA DI MATERIALE
1	Terre e rocce da scavo
2	Sottoprodotto di lavorazione di materiali di cava
3	UTILIZZO NELLA CAVA
a	prima lavorazione
b	ricomposizione

Scheda 7	accantonamento temporaneo minerale/materiale utile (PRINCIPALE e SECONDARIO)
<i>[BARRARE E COMPILARE L'OPZIONE COERENTE CON LE PREVISIONI DI PROGETTO O CON LA SITUAZIONE IN ESSERE]</i>	
<p>Sono previste produzioni di rifiuti estrattivi nelle fasi di accumulo dei minerali/materiali utili.</p> <p style="text-align: center;">Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/></p>	
<p>Se No:</p> <p>Si tratta di accumuli temporanei previsti dal progetto di coltivazione: Descrizione attività⁴¹: _____ _____ _____</p>	
<p>Se Si:</p> <p>è prevista la formazione di <u>rifiuti estrattivi</u> per un quantitativo stimato in _____ come risulta da</p> <p style="padding-left: 20px;">documentazione del progetto (elaborato n. _____) dalla documentazione allegata al presente piano di gestione (Allegato n. _____) oppure nella sottostante nota</p> <p>[descrizione]⁴² _____</p> <p>La classificazione è descritta nella scheda C mentre la gestione di tale rifiuto di estrazione è descritta nella scheda R1 <input type="checkbox"/> oppure R2 <input type="checkbox"/> oppure R3 <input type="checkbox"/> oppure R4 <input type="checkbox"/> allegate al presente piano; oppure <input type="checkbox"/> nella documentazione allegata al presente piano di gestione (Allegato n. _____)</p>	

Nota: _____

⁴¹ A esempio la copertura stagionale con terreno dei blocchi di marmo già estratti a difesa del gelo.

⁴² A esempio: residui prodotti dal dilavamento di accatastamenti di materiale utile (fanghi) contenenti cloruri, ecc; accumuli di materiale utile contenenti oli o sostanze pericolose utilizzate nella prima lavorazione, ecc

Scheda 8	accantonamento temporaneo dei materiali associati e dei sottoprodotti
<i>[BARRARE E COMPILARE L'OPZIONE COERENTE CON LE PREVISIONI DI PROGETTO O CON LA SITUAZIONE IN ESSERE]</i>	
sono previste produzioni di rifiuti estrattivi nelle fasi di accumulo temporaneo dei materiali associati . Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>	
<p>Se No:</p> <p>Si tratta di accumuli temporanei di materiale associati in attesa dell'utilizzo per la ricomposizione ovvero per la commercializzazione</p> <p>Descrizione attività ⁴³: _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	
<p>Se Si:</p> <p>è prevista la formazione di <u>rifiuti estrattivi</u>, per un quantitativo stimato in _____ come risulta da</p> <p>dalla documentazione del progetto (elaborato n. _____) dalla documentazione allegata al presente piano di gestione (Allegato n. _____) oppure nella sottostante nota</p> <p>[descrizione] _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>La classificazione è descritta nella scheda C mentre la gestione di tale rifiuto di estrazione è descritta nella scheda R1 <input type="checkbox"/> oppure R2 <input type="checkbox"/> oppure R3 <input type="checkbox"/> oppure R4 <input type="checkbox"/> allegate al presente piano; oppure <input type="checkbox"/> nella documentazione allegata al presente piano di gestione (Allegato n. _____).</p>	

nota: _____

⁴³ A esempio accantonamento temporaneo del materiale di scopertura da impiegare per la ricostituzione morfologica dei vuoti di escavazione in attesa della realizzazione dello spazio necessario e sufficiente allo scopo.

Sono previste produzioni o gestioni di **rifiuti estrattivi** nelle fasi di accumulo temporaneo dei sottoprodotti.

Si - **No**

Se **No**:

Si tratta di accumuli temporanei di materiale il cui utilizzo è espressamente previsto nel progetto.

Descrizione attività ⁴⁴: _____

Se **Si**:

Nelle fasi di accumulo dei **sottoprodotti** è prevista la formazione di rifiuti estrattivi per un quantitativo stimato in _____

come risulta da

documentazione del progetto (**elaborato n. _____**)

documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**) oppure **nella sottostante nota**

[descrizione] _____

La classificazione è descritta nella scheda **C** mentre la gestione di tale rifiuto di estrazione è descritta nella scheda **R1** oppure **R2** oppure **R3** oppure **R4** allegate al presente piano; oppure nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**).

nota: _____

⁴⁴ A esempio accumulo di sottoprodotti derivanti dalla prima lavorazione in attesa da essere impiegati per realizzazione di interventi di ricomposizione della cava ovvero in ambiti esterni alla cava ove previsto.

Scheda 9	Attività di ricomposizione morfologica del sito estrattivo utilizzando materiali provenienti dal sito medesimo
<i>[BARRARE E COMPILARE L'OPZIONE COERENTE CON LE PREVISIONI DI PROGETTO O CON LA SITUAZIONE IN ESSERE]</i>	
Descrizione sintetica della modalità ricompositiva _____ _____ _____	
TIPOLOGIA MATERIALE DA UTILIZZARE:	
Materiale associato al giacimento proveniente dal medesimo sito estrattivo: Descrizione: _____ _____ _____	
Quantitativo stimato: _____	
Sottoprodotti provenienti dalla prima lavorazione all'interno del medesimo sito estrattivo ⁴⁵ come precedentemente descritti nella scheda n. _____ , alla quale si rimanda per la verifica dei requisiti di qualità ambientale Descrizione: _____ _____ _____	
Quantitativo stimato: _____	
Rifiuti di estrazione inerti provenienti dal medesimo sito estrattivo come precedentemente descritti alla scheda n. _____ per il riempimento di vuoti e volumetrie derivanti dall'estrazione come previsto in progetto. Si rimanda alla scheda C allegata per la caratterizzazione dei medesimi e la gestione, alla scheda R1 <input type="checkbox"/> oppure alla <input type="checkbox"/> documentazione allegata (Allegato _____) Descrizione: _____ _____ _____	
Quantitativo stimato: _____	
Rifiuti di estrazione NON inerti provenienti dal medesimo sito estrattivo come precedentemente descritti alla scheda n. _____ per il riempimento di vuoti e volumetrie derivanti dall'estrazione come previsto in progetto. Si rimanda alla scheda C allegata per la caratterizzazione dei medesimi e, la gestione, alla scheda R3 <input type="checkbox"/> oppure alla <input type="checkbox"/> documentazione allegata (Allegato _____) Descrizione: _____ _____ _____	
Quantitativo stimato: _____	

[% scheda 9]

⁴⁵ I limi provenienti dalla selezione e/o lavaggio dei materiali di cava quando ricadenti nei parametri di cui alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e aventi idonee caratteristiche geotecniche costituiscono sottoprodotti e vanno utilizzati prioritariamente per la ricomposizione della cava.

E' comunque garantito che NON viene prodotto inquinamento del suolo, delle acque superficiali e profonde. **Si** - **No**

note: _____

Sono previste produzioni o gestioni di rifiuti estrattivi durante l'attività di ricomposizione morfologica utilizzando materiali provenienti dal medesimo sito estrattivo.

Si - **No**

Se **No**: Si tratta operazioni previste nel progetto e condotte con i materiali adeguati a tale scopo e che presentano i requisiti di qualità ambientale idonea.

Se **Si**:

In tale attività è prevista la formazione di rifiuti estrattivi,
per un quantitativo stimato in _____
come risulta da

- documentazione del progetto (**elaborato n. _____**)
- documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**) oppure nella sottostante **nota**

[descrizione] _____

La classificazione è descritta nella scheda **C** mentre la gestione di tale rifiuto di estrazione è descritta nella scheda **R1** oppure **R2** oppure **R3** oppure **R4** allegate al presente piano; oppure nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n. _____**).

nota: _____

Scheda 10	Attività di ricomposizione morfologica del sito estrattivo utilizzando materiale proveniente dall'esterno del sito medesimo
<i>[BARRARE E COMPILARE L'OPZIONE COERENTE CON LE PREVISIONI DI PROGETTO O CON LA SITUAZIONE IN ESSERE]</i>	
Descrizione sintetica della modalità ricompositiva _____ _____ _____ _____	
Per tutti i materiali che provengono dall'esterno del sito estrattivo, la ditta conserva la documentazione compilata di accompagnamento di tali materiali, (modello 4 dell'allegato A alla DGR 2424/2008 per le terre e rocce da scavo, DdT di cui ai DD.P.R. n. 472/1996 e n. 696/1996 per i sottoprodotti, contratti, fatture, ecc. a dimostrazione del sito estrattivo di provenienza per i materiali di cava) e compila il registro (da redigere, anche su supporto informatico – foglio elettronico- secondo lo schema allegato alla scheda n. 6) e lo aggiorna entro 30 giorni dall'ultima acquisizione.	
TIPOLOGIA MATERIALE DA UTILIZZARE (previsto nel progetto di coltivazione)	
1) Materiale associato di cava proveniente da altri siti estrattivi: Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>	
Se Si : Nel rispetto delle disposizioni attuative ed in particolare di quelle contenute al punto 4), lettera A) per i cantieri minerari, al punto 13), lettera B) per le cave nonché al punto 3) lettera C). Descrizione: _____ _____ Quantitativo stimato: _____	
2) Sottoprodotti provenienti da impianti di prima lavorazione di materiale di cava assimilati/sostitutivi ubicati all'intero di cave e/o miniere Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>	
Se Si : Nel rispetto delle disposizioni attuative ed in particolare di quelle contenute al punto 4), lettera A) per i cantieri minerari, al punto 13), lettera B) per le cave, nonché ai punti 2) e 3) lettera C). Descrizione: _____ _____ Quantitativo stimato: _____ La ditta conserva copia della documentazione comprovante i requisiti di qualità ambientale.	
3) Terre e rocce da scavo (Art. 186 del D.Lgs. 152/2006) Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>	
Se Si : In conformità al punto 2) e 3) delle disposizioni attuative comuni, lettera C). I requisiti sono evidenziati nella documentazione allegata al presente piano (Allegato n. _____). Descrizione: _____ _____ Quantitativo stimato: _____ La ditta conserva copia della documentazione comprovante i requisiti di qualità ambientale.	

4) Sottoprodotti provenienti da impianti di sola prima lavorazione assimilata alla prima lavorazione di cava esclusivamente di materiali di cava o assimilati/sostitutiviSi - No Se **Si**:

Tali materiali vengono impiegati nella ricomposizione del sito estrattivo come previsto dal progetto di coltivazione.

Soddisfano i requisiti di qualità ambientale indicati al punto 2) delle disposizioni attuative comuni, lettera C) e le indicazioni di cui al punto 3) delle medesime disposizioni comuni nonché di cui al punto 13) delle disposizioni relative alla lettera B) per le cave e di cui al punto 4) delle disposizioni relative alla lettera A) per le miniere.

Tali requisiti sono evidenziati nella documentazione allegata al presente piano (**Allegato n. _____**).

Quantitativo stimato: _____

[descrizione tipologia e provenienza] _____

La ditta dovrà conservare copia della documentazione comprovante i requisiti di qualità ambientale.

5) Rifiuti di estrazione inerti provenienti da altri siti. Si - No Se **Si**:

Descrizione e provenienza: _____

Quantitativo stimato : _____

 Si allega la documentazione di classificazione di tali rifiuti di estrazione (Allegato _____) **Si allega** la documentazione relativa alle caratteristiche fisiche e chimiche previste, con particolare riferimento alla stabilità alle condizioni atmosferiche/meteorologiche di superficie nel contesto della ricomposizione ambientale in cui viene impiegato. Si dichiara che rispetta i requisiti previsti all' art. 10 del D.Lgs. 117/2008:

- è garantita la stabilità dei rifiuti di estrazione come risulta sia dall'attestazione annuale ai sensi dell'art.11 comma 2 sia dalla:
 - relazione del progetto di coltivazione/ricerca (**Elaborato n. _____**) [oppure]
 - documentazione allegata (relazione ed indicazione planialtimetrica) (**Allegato n. _____**).
- è impedito l'inquinamento del suolo e delle acque di superficie e sotterranee ai sensi dei commi 1 e 4 dell'art. 13; come risulta da
 - documentazione del progetto di coltivazione/ricerca (**Elaborato n. _____**) [oppure]
 - documentazione specifica allegata (**Allegato n. _____**).

note: _____

E' comunque garantito che **NON** viene prodotto inquinamento del suolo, delle acque superficiali e profonde. **Si** - **No**

note: _____

Sono previste produzioni o gestioni di rifiuti estrattivi durante l'attività di ricomposizione morfologica utilizzando materiali provenienti dal medesimo sito estrattivo.

Si - **No**

Se **No**: Si tratta operazioni previste nel progetto e condotte con i materiali adeguati a tale scopo e che presentano i requisiti di qualità ambientale idonea.

Se **Si**:

In tale attività è prevista la formazione di rifiuti estrattivi,

per un quantitativo stimato in _____

come risulta da

documentazione del progetto (**elaborato n.** _____)

documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n.** _____) oppure nella sottostante **nota**

[descrizione] _____

La classificazione è descritta nella scheda **C** mentre la gestione di tale rifiuto di estrazione è descritta nella scheda **R1** oppure **R2** oppure **R3** oppure **R4** allegate al presente piano; oppure nella documentazione allegata al presente piano di gestione (**Allegato n.** _____).

nota: _____

Scheda 11	Attività di piantagione essenze arboree, arbustive e semina
<i>[BARRARE E COMPILARE L'OPZIONE COERENTE CON LE PREVISIONI DI PROGETTO O CON LA SITUAZIONE IN ESSERE]</i>	
<p>in relazione alle attività di piantagione di essenze arboree e più in generale di rinverdimento, finalizzata alla ricomposizione ambientale dei sito <u>sono previste produzioni di rifiuti.</u></p> <p style="text-align: center;">Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/></p>	
<p>Se Si:</p> <p><input type="checkbox"/> rifiuto NON di estrazione, oggetto di disciplina da parte del D.lgs. 152/2006. <u>Tale rifiuto viene alienato dall'ambito di cava secondo le statuizioni delle specifiche norme in materia;</u> [descrizione] _____ _____</p> <p><input type="checkbox"/> rifiuti di estrazione per un quantitativo stimato in _____ [descrizione] _____ _____</p> <p>La classificazione è descritta nella scheda C mentre la gestione di tale rifiuto di estrazione è descritta nella scheda R1 <input type="checkbox"/> oppure R2 <input type="checkbox"/> oppure R3 <input type="checkbox"/> oppure R4 <input type="checkbox"/> allegate al presente piano; oppure <input type="checkbox"/> nella documentazione allegata al presente piano di gestione (Allegato n. ____).</p>	

note: _____

Scheda 12	Realizzazione delle pertinenze
I rifiuti prodotti a seguito delle realizzazione delle pertinenze, di natura edilizia ed impiantistica, <u>non costituiscono rifiuti estrattivi</u> . Essi vengono gestiti secondo le specifiche disposizioni vigenti.	
L'attività di realizzazione delle pertinenze che comporta movimentazione e escavazione di materiale in natura all'interno del sito, è prevista per la realizzazione delle seguenti pertinenze:	
<i>[BARRARE E COMPILARE L'OPZIONE COERENTE CON LE PREVISIONI DI PROGETTO O CON LA SITUAZIONE IN ESSERE]</i>	
<input type="checkbox"/>	vie d'accesso ai cantieri;
<input type="checkbox"/>	rampe di collegamento
<input type="checkbox"/>	gallerie
<input type="checkbox"/>	fornelli e discenderie
<input type="checkbox"/>	piste di servizio
<input type="checkbox"/>	Impianti di prima lavorazione
<input type="checkbox"/>	_____
<input type="checkbox"/>	_____
<input type="checkbox"/>	_____
<input type="checkbox"/>	_____
Sono previste produzioni di rifiuti estrattivi nelle attività sopra indicate.	
Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>	
<p>Se No: Il materiale che deriva dalle stesse attività è costituito da:</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Viene impiegato quale materiale associato per la ricomposizione del sito ovvero utilizzato nelle attività di prima lavorazione.</p> <p>nota: _____</p> <p>_____</p>	
<p>Se Si: è prevista la formazione di <u>rifiuti estrattivi</u> per un quantitativo stimato in _____ e costruito da [descrizione]</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>La classificazione è descritta nella scheda C mentre la gestione di tale rifiuto di estrazione è descritta nella scheda R1 <input type="checkbox"/> oppure R2 <input type="checkbox"/> oppure R3 <input type="checkbox"/> oppure R4 <input type="checkbox"/> allegate al presente piano; oppure <input type="checkbox"/> nella documentazione allegata al presente piano di gestione (Allegato n. ____).</p>	
<p>note: _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>	

Scheda 14	Altro
Altra attività ⁴⁶ :	
DEFINIZIONE	
Descrizione: <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
Note: <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	

⁴⁶ Altra attività non prevista dallo schema: descrizione e rilevazione eventuale produzione di rifiuti di estrazione.

Scheda **15**

Lavaggio ruote mezzi di trasporto in apposito impianto

L'impianto di lavaggio delle ruote dei mezzi di trasporto del materiale in uscita dal sito estrattivo dà luogo alla produzione dei seguenti residui:

[BARRARE E COMPILARE L'OPZIONE COERENTE CON LE PREVISIONI DI PROGETTO O CON LA SITUAZIONE IN ESSERE]

Rifiuto NON di estrazione, gestito nell'ambito della parte IV del D.Lgs. 152/2006 con trasporto dello stesso all'esterno del sito estrattivo;

Si - No

Note:

ALTRO:

(Scheda **C**)**CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI DI ESTRAZIONE**

Tale sezione del piano di gestione dei rifiuti di estrazione è finalizzata a fornire le informazioni essenziali relative alla caratterizzazione, classificazione dei rifiuti di estrazione rilevati alle precedenti schede.

Caratterizzazione dei rifiuti di estrazione**Allegato I - (articolo 5, comma 3, lettera a) D.Lgs. 117/2008**

I rifiuti di estrazione da depositare in una struttura di deposito devono essere caratterizzati in modo da garantire la stabilità fisico-chimica a lungo termine della struttura di deposito che li accoglie e prevenire il verificarsi di incidenti rilevanti. La caratterizzazione comprende, se opportuno e in base alla categoria della struttura di deposito dei rifiuti di estrazione, i seguenti elementi:

- 1) descrizione delle caratteristiche fisiche e chimiche previste dei rifiuti di estrazione da depositare a breve e a lungo termine, con particolare riferimento alla loro stabilità alle condizioni atmosferiche/meteorologiche di superficie, tenuto conto del tipo di minerale o di minerali estratti e della natura dello strato di copertura e/o dei minerali di ganga che saranno rimossi nel corso delle operazioni estrattive;*
- 2) classificazione dei rifiuti di estrazione ai sensi della voce pertinente della decisione 2000/532/CE [Allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/2006], con particolare riguardo alle caratteristiche di pericolosità;*
- 3) descrizione delle sostanze chimiche da utilizzare nel trattamento delle risorse minerali e relativa stabilità;*
- 4) descrizione del metodo di deposito;*
- 5) sistema di trasporto dei rifiuti di estrazione.*

Decisione della Commissione Europea del 30.04.2009 [2009/360/CE] che integra i requisiti tecnici per la caratterizzazione dei rifiuti di estrazione

Categorie di informazioni (allegato alla decisione 2009/360/CE):

1. Informazioni generali

Riesame e comprensione del contesto generale e degli obiettivi dell'operazione estrattiva.

Raccolta di informazioni generali su:

- attività di prospezione, estrazione o di lavorazione,*
- tipo e descrizione del metodo di estrazione e del processo applicato,*
- natura del prodotto previsto.*

2. Informazioni geologiche generali sul deposito da sfruttare

Individuazione delle unità di rifiuti esposti mediante processi di estrazione e lavorazione fornendo informazioni utili su:

- natura delle rocce circostanti, delle relative proprietà chimiche e mineralogiche, compresa l'alterazione idrotermale delle rocce mineralizzate e delle rocce sterili,*
- natura del deposito, comprese le rocce mineralizzate o la mineralizzazione in rocce ospitanti,*
- tipologia della mineralizzazione, proprietà chimiche e mineralogiche, comprese le proprietà fisiche quali la densità, la porosità, la distribuzione granulometrica, il tenore d'acqua, i minerali di rivestimento lavorati, i minerali di ganga e i minerali idrotermali di recente formazione,*
- dimensione e geometria del deposito,*
- erosione superficiale e alterazione supergenica dal punto di vista chimico e mineralogico.*

3. Natura dei rifiuti e trattamento previsto

Descrizione della natura di tutti i rifiuti derivanti da qualsiasi operazione di prospezione, estrazione e lavorazione, compreso lo strato di copertura, la roccia sterile e gli sterili, fornendo informazioni sui seguenti elementi:

- origine dei rifiuti nel sito di estrazione e processo che genera tali rifiuti (prospezione, estrazione, macinatura, concentrazione),*
- quantità dei rifiuti,*
- descrizione del sistema di trasporto dei rifiuti,*
- descrizione delle sostanze chimiche da utilizzare durante il trattamento,*
- classificazione dei rifiuti ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione, comprese le proprietà pericolose,*
- tipo di struttura di deposito dei rifiuti prevista, forma finale di esposizione dei rifiuti e metodo di deposito dei rifiuti nella struttura.*

4. Comportamento geotecnico dei rifiuti

Identificazione dei parametri adeguati per la valutazione delle caratteristiche fisiche intrinseche dei rifiuti, tenuto conto del tipo di struttura di deposito dei rifiuti.

I parametri significativi da prendere in considerazione sono: granulometria, plasticità, densità e tenore d'acqua, grado di compattazione, resistenza al taglio e angolo di attrito, permeabilità e indice dei vuoti, compressibilità e consolidazione.

5. Caratteristiche e comportamento geochimici dei rifiuti

Indicazione delle caratteristiche chimiche e mineralogiche dei rifiuti e di eventuali additivi o residui che rimangono nei rifiuti.

Previsione delle proprietà chimiche del drenaggio nel tempo per ciascun tipo di rifiuto, tenuto conto del trattamento previsto, in particolare:

- *valutazione della tendenza alla lisciviazione nel tempo dei metalli, degli ossianioni e dei sali mediante un test di lisciviazione con variazione del pH e/o prova di percolazione e/o prova di rilascio in funzione del tempo e/o altre prove adeguate,*
- *per i rifiuti contenenti solfuri, devono essere effettuate prove statiche o cinetiche al fine di determinare il drenaggio acido e la lisciviazione dei metalli nel tempo.*

Si dichiara che le informazioni indicate ai precedenti numeri 1 e 2 dell'allegato alla decisione della commissione Europea 2009/360/CE sono:

<input type="checkbox"/>	Contenute nel progetto di coltivazione / ricerca mineraria (Elaborato n. ____);
<input type="checkbox"/>	Contenute nella documentazione allegata al presente piano di gestione (Allegato n. ____);
<input type="checkbox"/>	Altro _____ _____ _____ _____ _____ _____

Le ulteriori informazioni previste dalla decisione 2009/360/CE sono contenute nelle schede e documentazioni allegati riportate nel sottostante elenco:

1. Allegato n. ____ : _____
2. Allegato n. ____ : _____
3. Allegato n. ____ : _____
4. Allegato n. ____ : _____
5. Allegato n. ____ : _____
6. Allegato n. ____ : _____
7. Allegato n. ____ : _____
8. Allegato n. ____ : _____

Il piano di gestione è elaborato con la finalità di ridurre al minimo la produzione di rifiuti di estrazione, di trattare, recuperare e smaltire i medesimi rifiuti nel rispetto dello **sviluppo sostenibile** secondo le indicazioni di cui al comma 2 dell'art. 5 del D.Lgs. 117/2008.

D.Lgs. 117/2008 - Articolo 5, comma 3, lettera a)

Caratterizzazione dei rifiuti di estrazione a norma dell'allegato I al D.Lgs. 117/2008.

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda	<i>descrizione delle caratteristiche fisiche e chimiche previste dei rifiuti di estrazione con particolare riferimento alla loro stabilità alle condizioni atmosferiche/meteorologiche di superficie</i>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Ovvero <input type="checkbox"/> Si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Ovvero <input type="checkbox"/> Si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Ovvero <input type="checkbox"/> Si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>

Descrizione degli additivi o sostanze utilizzate nel trattamento dal quale sono stati generati i rifiuti in oggetto⁴⁷

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda	<i>Descrizione</i>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> Ovvero <input type="checkbox"/> Si richiama l'allegato n. _____ al presente piano
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> Ovvero <input type="checkbox"/> Si richiama l'allegato n. _____ al presente piano
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> Ovvero <input type="checkbox"/> Si richiama l'allegato n. _____ al presente piano
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> Ovvero <input type="checkbox"/> Si richiama l'allegato n. _____ al presente piano

⁴⁷ A esempio: tipologia di flocculanti nel processo di selezione ad umido delle sabbie, polveri di segazione abrasive nel processo di taglio dal banco utile, ecc

Classificazione

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda	Ai sensi della decisione 2000/532/CE i rifiuti assumono il seguente codice CER:
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

Ai sensi della decisione 2009/359/CE i rifiuti di estrazione sono **INERTI**:

Si - No

soddisfano nel breve e lungo termine i **tutti** i seguenti criteri

<input type="checkbox"/>	non subiscono alcuna disintegrazione o dissoluzione significativa o altri cambiamenti significativi che potrebbero comportare eventuali effetti negativi per l'ambiente o danni alla salute umana
<input type="checkbox"/>	possiedono un tenore massimo di zolfo sotto forma di solfuro pari a 0,1 % oppure hanno un tenore massimo di zolfo sotto forma di solfuro pari all'1 % se il rapporto po-tenziale di neutralizzazione, definito come il rapporto tra il potenziale di neutralizzazione e il potenziale acido determi-nato sulla base di una prova statica conforme alla norma prEN 15875, è maggiore di 3;
<input type="checkbox"/>	non presentano rischi di autocombustione e non sono infiammabili;
<input type="checkbox"/>	il tenore nei rifiuti, e segnatamente nelle polveri sottili isolate dei rifiuti, di sostanze potenzialmente nocive per l'ambiente o per la salute, in particolare As, Cd, Co, Cr, Cu, Hg, Mo, Ni, Pb, V e Zn, è sufficientemente basso da non comportare, nel breve e nel lungo termine, rischi significativi per le persone o per l'ambiente. Per essere considerato sufficientemente basso da non comportare rischi significativi per le persone e per l'ambiente, il tenore di tali sostanze non deve superare i valori limite nazionali stabiliti per i siti classificati come non contaminati né i livelli di fondo naturali nazionali;
<input type="checkbox"/>	sono sostanzialmente privi di prodotti utilizzati nell'estrazione o nel processo di lavorazione che potrebbero nuocere all'ambiente o alla salute umana

Se si tratta di rifiuti **INERTI**, essi sono considerati tali **sulla base di prove specifiche** riportate nella documentazione allegata (**Allegato n. _____**)

In alternativa, sono considerati inerti⁴⁸ **senza procedere a prove specifiche** poiché i criteri di cui sopra sono stati adeguatamente considerati sulla base delle informazioni esistenti o di piani e procedure validi. Sono risultati soddisfatti i requisiti richiesti come risulta dalla documentazione allegata (**Allegato n. _____**) :

NOTE: _____

⁴⁸ A esempio: inclusioni di materiali privi di valore industriale; ramaglie, radici, foglie contenute nei giacimenti alluvionali;. Es. CER 010408 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407; 010409 scarti di sabbia e argilla; 010412 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali; 010499 rifiuti non specificati altrimenti.

[% scheda C]

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda	Vengono utilizzate sostanze chimiche durante le prime lavorazioni (trattamento) Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>
	Se SI : [descrizione] <hr/> <hr/> Ovvero <input type="checkbox"/> Si richiama l'allegato n. _____ al presente piano
	Se SI : [descrizione] <hr/> <hr/> Ovvero <input type="checkbox"/> Si richiama l'allegato n. _____ al presente piano
	Se SI : [descrizione] <hr/> <hr/> Ovvero <input type="checkbox"/> Si richiama l'allegato n. _____ al presente piano

Descrizione del sistema di trasporto dei rifiuti di estrazione

[compresa la possibilità di accumuli intermedi prima della collocazione definitiva]:

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda	[descrizione]
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

[% scheda C]

Stima quantitativo totale di rifiuti di estrazione che verranno prodotti nella fase operativa:

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda	<i>Quantitativo [mc] o [mc/anno] o [ton] o [ton/anno]</i>

Comportamento GEOTECNICO dei rifiuti di estrazione

Valutazione delle caratteristiche intrinseche dei rifiuti tenuto conto del tipo di struttura di deposito

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda		Allegato numero
	GRANULOMETRIA: _____ _____ _____	
	PLASTICITA': _____ _____ _____	
	DENSITA' E TENORE D'ACQUA _____ _____	
	GRADO DI COMPATTAZIONE _____ _____	
	RESISTENZA AL TAGLIO E ANGOLO DI ATTRITO _____ _____	
	PERMEABILITA' ED INDICE DEI VUOTI _____ _____	
	COMPRESSIBILITA' E CONSOLIDAZIONE: _____ _____	

Comportamento GEOCHIMICO dei rifiuti di estrazione

Valutazione delle caratteristiche chimiche e mineralogiche dei rifiuti e di eventuali additivi o residui che rimangono nei rifiuti

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda	
	<p>TENDENZA ALLA LISCIVIAZIONE NEL TEMPO DEI METALLI MEDIANTE TEST DI LISCIVIAZIONE CON VARIAZIONE DEL pH e/o PROVA DI PERCOLAZIONE e/o PROVA DI RILASCIO IN FUNZIONE DEI TEMPO E/O ALTRE PROVE ADEGUATE</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>ALLEGATO RELAZIONE N. ____ PROVE ESEGUITE</p>
	<p>TENDENZA ALLA LISCIVIAZIONE NEL TEMPO DEGLI OSSIANIONI E DEI SALI CON VARIAZIONE DEL pH e/o PROVA DI PERCOLAZIONE e/o PROVA DI RILASCIO IN FUNZIONE DEI TEMPO E/O ALTRE PROVE ADEGUATE</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>ALLEGATO RELAZIONE N. ____ PROVE ESEGUITE</p>
	<p>PROVE STATICHE O CINETICHE FINALIZZATE A DETERMINARE IL DRENAGGIO ACIDO O LA LISCIVIAZIONE DEI METALLI NEL TEMPO (PER I SOLI RIFIUTI CONTENENTI SOLFURI)</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>ALLEGATO RELAZIONE N. ____ PROVE ESEGUITE</p>

D.Lgs. 117/2008 - Articolo 5, comma 3, lettera b)

Descrizione delle operazioni che producono tali rifiuti, indicazione delle quantità e degli eventuali trattamenti successivi a cui questi sono sottoposti:

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda	<i>Descrizione riassuntiva sulla base delle precedenti schede</i>

D.Lgs. 117/2008 - Articolo 5, comma 3, lettera c)

Descrizione del metodo di deposito

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda	<i>[descrizione]</i>

Sulla base della classificazione i rifiuti di estrazione prodotti nel sito risultano:	
INERTI (non pericolosi)	Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>
Descrizione _____ _____	
NON INERTI E NON PERICOLOSI	Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>
Descrizione _____ _____	
NON INERTI E PERICOLOSI	Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>
Descrizione _____ _____	

L'abbandono, lo scarico, il deposito e lo smaltimento incontrollati dei rifiuti di estrazione sul suolo, nel suolo e nelle acque superficiali e sotterranee sono vietati

E' prevista la gestione di tali rifiuti di estrazione:	
IN STRUTTURE DI DEPOSITO ALL'INTERNO DEL SITO	
Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>	
Descrizione e ubicazione : _____ _____	
Si richiama la scheda <input type="checkbox"/> R2 ovvero <input type="checkbox"/> R4 ovvero la <input type="checkbox"/> documentazione allegata (Allegato n. ____)	
IN STRUTTURE DI DEPOSITO DI RIFIUTI DI ESTRAZIONE PRESSO ALTRI SITI	
Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>	
Descrizione e ubicazione : _____ _____	
Si richiama la <input type="checkbox"/> documentazione allegata (Allegato n. ____)	
A FINI DI RIPRSTINO E RICOSTRUZIONE, PER LA RIPIENA DI VUOTI E VOLUMETRIE PRODOTTI DALL'ATTIVITA' ESTRATTIVA	
Si <input type="checkbox"/> - No <input type="checkbox"/>	
Descrizione e ubicazione : _____ _____	
Si richiama la scheda <input type="checkbox"/> R1 ovvero <input type="checkbox"/> R3 ovvero la <input type="checkbox"/> documentazione allegata (Allegato n. ____)	

D.Lgs. 117/2008, art. 5, comma 3, lettera c)

	RIEMPIMENTI VUOTI O VOLUMETRICI DEL SITO	
Dopo un periodo di accumulo di rifiuti di estrazione superiore a sei mesi, nel caso in cui vengano generati in modo imprevisto rifiuti di estrazione pericolosi occorre prevedere apposita struttura di deposito in modifica sostanziale al piano di gestione dei rifiuti di estrazione (D.Lgs. 117/2008: Art. 9, comma 1 lettera r, punto 2 e art. 5 comma 4)	DESTINATI IN ALTRI SITI PERTINENZIALI O STRUTTURE DI DEPOSITO IN STRUTTURE DI DEPOSITO PRESSO IL SITO o in accumulo temporaneo > 3 anni PRESSO IL SITO O PERTINENZIALI	R 1 R 2
NON INERTE E NON PERICOLOSO	RIEMPIMENTI VUOTI O VOLUMETRICI DEL SITO ESTRATTIVO (Ricomposizione) ovvero DESTINATI IN ALTRI SITI PERTINENZIALI O STRUTTURE DI DEPOSITO	R 3
	IN STRUTTURE DI DEPOSITO PRESSO IL SITO o in accumulo temporaneo superiore ad un anno	R 4
NON INERTE E PERICOLOSO	IN STRUTTURE DI DEPOSITO PRESSO IL SITO o in accumuli anche temporanei	R 4

STRUTTURE DI DEPOSITO DI CATEGORIA A

PRESENTARE APPOSITA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

Allegando copia DSS di cui all'art. 6 del D.Lgs. 624/1996 integrato ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 117/2008 con sistema di gestione della sicurezza in base agli elementi di cui all'allegato III parte 1 del D.Lgs. 117/2008 (politica di prevenzione degli incidenti rilevanti)

Scheda **R 1****GESTIONE rifiuti di estrazione INERTI senza previsione di strutture di deposito**

Si dichiara che i rifiuti di estrazione prodotti come caratterizzati nella precedente SCHEDA C non subiscono alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa, non si dissolvono, né bruciano né sono soggetti ad altre reazioni fisiche o chimiche, non sono biodegradabili e non producono effetti nocivi a contatto con altri materiali tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana:

VENGONO PRODOTTI SOLO RIFIUTI DI ESTRAZIONE INERTI

La destinazione di tali rifiuti di estrazione è prevista nel modo seguente:

1) Vengono direttamente asportati dal sito estrattivo/di ricerca: **Si - No**

per un quantitativo stimato di _____

e destinati a: _____

2) Vengono temporaneamente depositati in cumuli per periodo inferiore a 3 anni:

Si - No

come individuato:

nella relazione del progetto di coltivazione/ricerca (**Elaborato n. ____**) [oppure]

nella documentazione allegata **Allegato n. ____** ovvero nella sottostante nota

Nota: _____

Ai sensi della lettera r) comma 1), art. 3 del D.Lgs. 117/2008, non costituiscono strutture di deposito.

Tali materiali, per un quantitativo di _____ vengono successivamente:

asportati dal sito estrattivo/di ricerca e destinati a :

utilizzati nella ricomposizione ambientale dei vuoti estrattivi/di ricerca nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 10 come riportate al successivo riquadro **A**

3) Vengono utilizzati direttamente per la ricomposizione dei vuoti derivanti dall'attività estrattiva

Si - No

come previsto dal presente piano di gestione, coerente con il progetto di coltivazione, per un quantitativo stimato in _____ nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 10 come riportate al successivo riquadro **A**

note: _____

Riquadro A: indicazioni di cui all'art. 10 del D.Lgs. 117/2008

Si dichiara che le caratteristiche fisiche e chimiche previste, con particolare riferimento alla stabilità alle condizioni atmosferiche/meteorologiche di superficie nel contesto della ricomposizione ambientale in cui viene impiegato, rispettano i requisiti previsti all' art. 10 del D.Lgs. 117/2008:

- é garantita la stabilità dei rifiuti di estrazione come risulta sia dall'attestazione annuale ai sensi dell'art.11 comma 2 sia dalla:
 - relazione del progetto di coltivazione/ricerca (**Elaborato n. ____**) [oppure]
 - documentazione allegata (relazione ed indicazione planialtimetrica) (**Allegato n. ____**).
 - oppure come descritto nella sottostante nota
- è impedito l'inquinamento del suolo e delle acque di superficie e sotterranee ai sensi dei commi 1 e 4 dell'art. 13; come risulta da
 - documentazione del progetto di coltivazione/ricerca (**Elaborato n. ____**) [oppure]
 - documentazione specifica allegata⁴⁹ (**Allegato n. ____**).
 - oppure come descritto nella sottostante nota

Nota: _____

⁴⁹ A esempio: test di cessione, piano di monitoraggio, ecc..

D.Lgs. 117/2008 - Articolo 5, comma 3, lettera g)

misure per prevenire il deterioramento dello stato dell'acqua conformemente alle finalità di cui al D.Lgs. 152/2006 parte III sez. II titolo I e per prevenire o ridurre al minimo l'inquinamento dell'atmosfera e del suolo

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda	<i>Descrizione misure</i>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano

D.Lgs. 117/2008 - Articolo 5, comma 3, lettera i)

Indicazione delle modalità di scelta in fase di progettazione della coltivazione/ricerca e di scelta del metodo di estrazione e trattamento che, tenendo conto della gestione dei rifiuti di estrazione, rispettano l'obiettivo di prevenire e ridurre la produzione di rifiuti di estrazione e la loro pericolosità (comma 2, lettera a)

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda	<i>Descrizione modalità di scelta</i>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>

Vengono gestiti solo rifiuti inerti senza previsione di strutture di deposito e senza accumuli o depositi temporanei per durata superiore a 3 anni.

Si - No

La coltivazione è progettata ed attuata in modo sicuro ed è stata implementata una politica di prevenzione degli incidenti ed adottato un sistema di gestione della sicurezza tali da garantire che i rischi per la salute umana e l'ambiente siano stati eliminati ovvero ridotti al minimo accettabile ed adeguatamente tenuti sotto controllo

Si - No

Viene chiesta l'approvazione del presente piano di gestione, ai sensi del comma 6, art. 5 del D.Lgs. 117/2008.

Alla presente scheda **R1** è allegata la seguente documentazione⁵⁰:

- Relazione geologico tecnica di stabilità dei rifiuti inerti*;
- Risultato test di cessione* e documentazione relativa alla verifica di inquinamento del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;
- Planimetrie e sezioni di ubicazione di massima degli eventuali accumuli temporanei e ubicazione piani altimetrica delle aree di utilizzo dei rifiuti inerti per la ricomposizione con relativa relazione tecnica*;
- Allegato n. _____: _____;
- Allegato n. _____: _____;
- Allegato n. _____: _____;
- Allegato n. _____: _____.

DATA _____

**IL TITOLARE
DELLA DITTA**

**IL DIRETTORE
RESPONSABILE**

L' OPERATORE
(se diverso dal titolare)

⁵⁰ Nel caso in cui non fosse già contenuta nel progetto di coltivazione

* Documentazione obbligatoria in caso di utilizzo dei rifiuti inerti per la ricomposizione dei vuoti di estrazione nel caso in cui non fosse già prevista dal progetto di coltivazione della cava.

Scheda R 2

GESTIONE rifiuti INERTI con STRUTTURE di DEPOSITO

Si dichiara che i rifiuti di estrazione prodotti, come caratterizzati nella precedente SCHEDA C, non subiscono alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa, non si dissolvono, né bruciano né sono soggetti ad altre reazioni fisiche o chimiche, non sono biodegradabili e non producono effetti nocivi a contatto con altri materiali tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana.

VENGONO PRODOTTI SOLO RIFUTI DI ESTRAZIONE INERTI

Tali rifiuti saranno depositati nella struttura di deposito prevista:

- all'interno del sito estrattivo/di ricerca⁵¹
- in ambito pertinenziale esterno al sito estrattivo/di ricerca

(compresi eventuali accumuli temporanei per periodi superiori a tre anni)⁵²

come di seguito descritta:

Descrizione della struttura

Ovvero **si richiama l'allegato n. _____ al presente piano**

⁵¹ Sito estrattivo: area della cava autorizzata, area del cantiere e/o dei cantieri minerari autorizzati all'interno di una miniera.

⁵² La presente scheda deve essere compilata anche nel caso di accumuli temporanei di terreno superficiale per un periodo superiore a tre anni sul medesimo sito.

Punto 3 ultima linea allegato alla direttiva 2009/360/CE

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda	Informazioni sulla forma finale di esposizione dei rifiuti di estrazione e metodo di deposito dei rifiuti nella struttura
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>

D.Lgs. 117/2008 - Articolo 5, comma 3, lettera h)

Descrizione ed ubicazione dell'area che ospiterà la struttura di deposito comprese le caratteristiche geologiche, idrogeologiche e geotecniche
<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano

D.Lgs. 117/2008 - Articolo 5, comma 3, lettera d)

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda	Descrizione delle modalità in cui possono presentarsi gli effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana a seguito del deposito dei rifiuti di estrazione
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Overo <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Overo <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Overo <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>

Descrizione delle misure preventive da adottare al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale durante il funzionamento e dopo la chiusura
<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
<p>Overo <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, non si applicano le disposizioni di cui all'art. 11 commi 1 e 3 e all'art. 12. Non sono dunque previste procedure di controllo e di monitoraggio, successive alla fase operativa né procedure per la chiusura della struttura.

Sarà assicurato l'adempimento di cui al comma 2 dell'art. 11 relativo alla attestazione annuale di cui al D.Lgs. 624/1996 che la struttura è PROGETTATA, UTILIZZATA e MANTENUTA IN EFFICIENZA in modo sicuro e che è stata implementata una politica di prevenzione degli incidenti adottato un sistema di gestione della sicurezza tali da garantire che i rischi per la salute umana e l'ambiente siano stati eliminati e ridotti al minimo accettabile e adeguatamente tenuti sotto controllo.

D.Lgs. 117/2008 - Articolo 5, comma 3, lettera f)

Piano proposto per la chiusura della struttura di deposito compreso il ripristino
Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano

D.Lgs. 117/2008 - Articolo 5, comma 3, lettera g)

misure per prevenire il deterioramento dello stato dell'acqua conformemente alle finalità di cui al D.Lgs. 152/2006 parte III sez. Il titolo I e per prevenire o ridurre al minimo l'inquinamento dell'atmosfera e del suolo

Descrizione misure
Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano

D.Lgs. 117/2008 - Articolo 5, comma 3, lettera i)

Indicazione delle modalità di scelta in fase di progettazione della coltivazione/ricerca e di scelta del metodo di estrazione e trattamento che, tenendo conto della gestione dei rifiuti di estrazione, rispettano l'obiettivo di prevenire e ridurre la produzione di rifiuti di estrazione e la loro pericolosità (comma 2, lettera a)

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda	<i>Descrizione modalità di scelta</i>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> Overo <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> Overo <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> Overo <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> Overo <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano

Si dichiara che la coltivazione è progettata ed attuata in modo sicuro e che è stata implementata una politica di prevenzione degli incidenti ed adottato un sistema di gestione della sicurezza tali da garantire che i rischi per la salute umana e l'ambiente siano stati eliminati ovvero ridotti al minimo accettabile ed adeguatamente tenuti sotto controllo.

Note: _____

Trattandosi di rifiuti inerti, in applicazione del comma 3, art. 2 del D.Lgs. 117/2008, non viene chiesta l'autorizzazione di cui all'art. 7 della prevista struttura di deposito ma solo l'approvazione del presente pianto di gestione, ai sensi del comma 6, art. 5 del D.Lgs. 117/2008.

Alla presente sezione R2 è allegata la seguente documentazione:

- Planimetria di ubicazione della struttura di deposito*;
- Schema progettuale di realizzazione*;
- Relazione geologico tecnica di stabilità della struttura e dei rifiuti contenuti*;
- Risultati test di cessione*;
- Allegato n. _____: _____;
- Allegato n. _____: _____;
- Allegato n. _____: _____;
- Allegato n. _____: _____;

DATA _____

**IL TITOLARE
DELLA DITTA**

**IL DIRETTORE
RESPONSABILE**

L' OPERATORE
(se diverso dal titolare)

*

Documentazione obbligatoria in caso di utilizzo dei rifiuti inerti per la ricomposizione dei vuoti di estrazione nel caso in cui non fosse già prevista dal progetto di coltivazione della cava.

Scheda **R 3**

rifiuti NON INERTI⁵³ senza previsione di strutture di deposito

Si dichiara che i rifiuti di estrazione prodotti, come caratterizzati nella precedente SCHEDA C, NON SONO INERTI⁵⁴ e, ai sensi dell'art. 184 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e delle sostanze contenute e ritenute pericolose ai sensi delle direttive 67/548CEE o 1999/45/CE:

NON SONO pericolosi

SONO PERICOLOSI

Descrizione/motivazione: _____

Ovvero si richiama l'allegato n. _____ al presente piano

La destinazione di tali rifiuti di estrazione è prevista nel modo seguente:

1) Vengono **direttamente asportati dal sito** estrattivo/di ricerca: **Si** - **No**

Se **Si**:

per un quantitativo stimato di _____

e destinati a: _____

⁵³ NON PERICOLOSI e PERICOLOSI

⁵⁴ A esempio additivi impiegati nella perforazione, abrasivi utilizzati nel taglio del banco, flocculanti addizionati per il lavaggio delle ghiaie dai limi, ecc

2) Vengono temporaneamente depositati in cumuli per periodo inferiore a 1 anno:Si - No Se **Si**:

come individuato

 nella relazione del progetto di coltivazione/ricerca (**Elaborato n. _____**) [oppure] nella documentazione allegata **Allegato n. _____** ovvero nella sottostante nota Nota: _____

Ai sensi della lettera r) comma 1), art. 3 del D.Lgs. 117/2008, non costituiscono strutture di deposito.

Tali materiali, per un quantitativo di _____ vengono successivamente:

 asportati dal sito estrattivo/di ricerca e destinati a :

 utilizzati nella ricomposizione ambientale dei vuoti estrattivi/di ricerca nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 10 come riportate al successivo **riquadro B****3) Vengono utilizzati direttamente per la ricomposizione dei vuoti derivanti dall'attività estrattiva:** Si - No Se **Si**:

come previsto dal presente piano di gestione, coerente con il progetto di coltivazione, per un quantitativo stimato in _____ nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 10 riportate al successivo

 riquadro B

note: _____

Dopo un periodo di accumulo di rifiuti di estrazione superiore a sei mesi, nel caso in cui vengano generati in modo imprevisto rifiuti di estrazione pericolosi occorre prevedere apposita struttura di deposito in modifica sostanziale al piano di gestione dei rifiuti di estrazione (D.Lgs. 117/2008: Art. 3, comma 1, lettera r, punto 2 e art. 5 comma 4)

Riquadro B: indicazioni di cui all'art. 10 del D.Lgs. 117/2008

Si dichiara che le caratteristiche fisiche e chimiche previste, con particolare riferimento alla stabilità alle condizioni atmosferiche/meteorologiche di superficie nel contesto della ricomposizione ambientale in cui viene impiegato, rispettano i requisiti previsti all' art. 10 del D.Lgs. 117/2008:

- è garantita la stabilità dei rifiuti di estrazione come risulta sia dall'attestazione annuale ai sensi dell'art.11 comma 2 sia dalla:
 - relazione del progetto di coltivazione/ricerca (**Elaborato n. ____**) [oppure]
 - documentazione allegata (relazione ed indicazione planialtimetrica) (**Allegato n. ____**)
 - oppure come descritto nella sottostante nota

- è impedito l'inquinamento del suolo e delle acque di superficie e sotterranee ai sensi dei commi 1 e 4 dell'art. 13; come risulta da
 - documentazione del progetto di coltivazione/ricerca (**Elaborato n. ____**) [oppure]
 - documentazione specifica allegata⁵⁵ (**Allegato n. ____**).
 - oppure come descritto nella sottostante nota

- è assicurato il monitoraggio dei rifiuti di estrazione e dei vuoti e volumetrie dopo la chiusura (ricomposizione anche per stralci) ed in particolare è controllata la stabilità fisico chimica, sono ridotti al minimo gli effetti negativi per l'ambiente:
 - monitoraggio e conservazione sarà attuata tramite i seguenti strumenti di controllo e misurazione⁵⁶ e con le seguenti modalità e cadenze temporali:
 - _____
 - _____
 - _____
 - _____

 - i canali di sfioro e gli sfioratori in generale vengono mantenuti funzionali con le seguenti modalità:
 - _____
 - _____
 - _____
 - _____

Si dichiara che eventuali sviluppi che possono incidere sulla stabilità del lambito ricomposto con i rifiuti di estrazione e qualsiasi effetto negativo rilevante per l'ambiente che emerga dal monitoraggio o controllo sarà notificato senza ritardo all'Autorità competente e al Ministero per l'ambiente.

si allega documentazione specifica riguardante il monitoraggio (Allegato n. ____)

Nota: _____

⁵⁵ A esempio: test di cessione, piano di monitoraggio, ecc..

⁵⁶ Che devono essere sempre pronti all'uso

D.Lgs. 117/2008 - Articolo 5, comma 3, lettera g)

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda	<p>misure per prevenire il deterioramento dello stato dell'acqua conformemente alle finalità di cui al D.Lgs. 152/2006 parte III sez. Il titolo I e per prevenire o ridurre al minimo l'inquinamento dell'atmosfera e del suolo</p>
	<p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>
	<p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>
	<p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>

D.Lgs. 117/2008 - Articolo 5, comma 3, lettera i)

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda	Indicazione delle modalità di scelta in fase di progettazione della coltivazione/ricerca e di scelta del metodo di estrazione e trattamento che, tenendo conto della gestione dei rifiuti di estrazione, rispettano l'obiettivo di prevenire e ridurre la produzione di rifiuti di estrazione e la loro pericolosità (comma 2, lettera a)
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>

Si dichiara che vengono gestiti SOLO RIFIUTI NON PERICOLOSI senza previsione di strutture di deposito e senza accumuli o depositi temporanei per durata superiore a 1 anno.

Si - No

Si dichiara che vengono gestiti RIFIUTI PERICOLOSI senza previsione di strutture di deposito.

Si - No

La coltivazione è progettata ed attuata in modo sicuro ed è stata implementata una politica di prevenzione degli incidenti ed adottato un sistema di gestione della sicurezza tali da garantire che i rischi per la salute umana e l'ambiente siano stati eliminati ovvero ridotti al minimo accettabile ed adeguatamente tenuti sotto controllo.

Si - No

Viene chiesta l'approvazione del presente piano di gestione, ai sensi del comma 6, art. 5 del D.Lgs. 117/2008.

Alla presente scheda **R3** è allegata la seguente documentazione⁵⁷:

- Relazione geologico tecnica di stabilità dei rifiuti *;
- Risultato test di cessione* e documentazione relativa alla verifica di inquinamento del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;
- Planimetrie e sezioni di ubicazione degli eventuali accumuli temporanei e delle aree di utilizzo dei rifiuti inerti per la ricomposizione con relativa relazione tecnica*;
- Allegato n. _____: _____;
- Allegato n. _____: _____;
- Allegato n. _____: _____;
- Allegato n. _____: _____.

DATA _____

**IL TITOLARE
DELLA DITTA**

**IL DIRETTORE
RESPONSABILE**

L' OPERATORE
(se diverso dal titolare)

⁵⁷ Nel caso in cui non fosse già contenuta nel progetto di coltivazione

* Documentazione obbligatoria in caso di utilizzo dei rifiuti per la ricomposizione dei vuoti di estrazione nel caso in cui non fosse già prevista dal progetto di coltivazione.

Scheda **R 4**

GESTIONE rifiuti NON INERTI con STRUTTURE di DEPOSITO

Si dichiara che i rifiuti di estrazione prodotti, come caratterizzati nella precedente SCHEDA C, **NON SONO INERTI⁵⁸** e, ai sensi dell'art. 184 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e delle sostanze contenute e ritenute pericolose ai sensi delle direttive 67/548CEE o 1999/45/CE:

NON SONO pericolosi

SONO PERICOLOSI

Tali rifiuti saranno depositati nella struttura di deposito prevista:

all'interno del sito estrattivo/di ricerca⁵⁹

in ambito pertinenziale esterno al sito estrattivo/di ricerca

(compresi eventuali accumuli temporanei per periodi superiori a 1 anno per i rifiuti non pericolosi)
come di seguito descritta:

Descrizione della struttura

Ovvero **si richiama l'allegato n. _____ al presente piano**

⁵⁸ A esempio additivi impiegati nella perforazione, abrasivi utilizzati nel taglio del banco, flucculanti addizionati per i lavaggio delle ghiaie dai limi, ecc

⁵⁹ Sito estrattivo: area della cava autorizzata, area del cantiere e/o dei cantieri minerari autorizzati all'interno di una miniera.

Punto 3 ultima linea allegato alla direttiva 2009/360/CE

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda	Informazioni sulla forma finale di esposizione dei rifiuti di estrazione e metodo di deposito dei rifiuti nella struttura
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> Overo <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> Overo <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> Overo <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano

D.Lgs. 117/2008 - Articolo 5, comma 3, lettera h)

Descrizione ed ubicazione dell'area che ospiterà la struttura di deposito comprese le caratteristiche geologiche, idrogeologiche e geotecniche
<hr/>
<hr/>
<hr/>
<hr/>
<hr/>
<hr/>
<hr/>
<hr/>
Overo <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano

D.Lgs. 117/2008 - Articolo 5, comma 3, lettera d)

ORIGINE RIFIUTO N° Scheda	Descrizione delle modalità in cui possono presentarsi gli effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana a seguito del deposito dei rifiuti di estrazione
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>
	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Ovvero <input type="checkbox"/> si richiama l'allegato n. _____ al presente piano</p>

Descrizione delle misure preventive da adottare al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale durante il funzionamento e dopo la chiusura della struttura di deposito con particolare riferimento ai seguenti aspetti (art. 11 comma 3):

- a) ubicazione adeguata (tenuto conto in particolare degli obblighi comunitari o nazionali in materia di aree protette, di quelli imposti dalla normativa in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, nonché di fattori geologici, idrologici, idrogeologici, sismici e geotecnici), progettata in modo da soddisfare, nelle prospettive a breve e lungo termine, le condizioni necessarie per impedire l'inquinamento del suolo, dell'aria, delle acque sotterranee o di superficie tenendo conto in particolare delle disposizioni di cui alla parte terza, sezione II del decreto legislativo n. 152 del 2006, garantire una raccolta efficace dell'acqua e del percolato contaminati, secondo le modalità e i tempi previsti dall'autorizzazione, nonché in modo da ridurre l'erosione provocata dall'acqua o dal vento, per quanto tecnicamente ed economicamente possibile.
- b) costruita, gestita e sottoposta a manutenzione in maniera adeguata per garantirne la stabilità fisica e per prevenire l'inquinamento o la contaminazione del suolo, dell'aria, delle acque sotterranee o di superficie nelle prospettive a breve e lungo termine nonché per ridurre al minimo, per quanto possibile, i danni al paesaggio;
- c) disposizioni adeguate per il ripristino del terreno e la chiusura della struttura di deposito dei rifiuti di estrazione;
- d) disposizioni adeguate per la fase successiva alla chiusura della struttura di deposito

Oververo si richiama l'allegato n. _____ al presente piano

D.Lgs. 117/2008 - Articolo 5, comma 3, lettera e)

Descrizione delle procedure di controllo e di monitoraggio ai sensi della lettera c) comma 3 art. 11).

al fine di:

- garantire la stabilità dei rifiuti di estrazione;
- impedire l'inquinamento del suolo e delle acque di superficie e sotterranee;
- assicurare il monitoraggio dei rifiuti di estrazione e dei vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva sia per quanto riguarda la stabilità fisico chimica sia per quanto concerne la possibilità di inquinamento delle falde;
- mettere in atto disposizioni e piani adeguati per il monitoraggio anche con periodiche ispezioni, e comunque con frequenza almeno semestrale, della struttura di deposito dei rifiuti di estrazione da parte di soggetti competenti e per l'intervento, qualora si riscontrasse un'instabilità o una contaminazione delle acque o del suolo.

I rapporti relativi ai monitoraggi e alle ispezioni vengono registrati e conservati dall'operatore insieme ai documenti relativi all'autorizzazione e al registro di cui al comma 4 per garantire la trasmissione adeguata delle informazioni, soprattutto in caso di cambiamento dell'operatore; detta documentazione e' conservata dal titolare di cui all'articolo 2 del D.Lgs. n. 624/1996, per un periodo di almeno cinque anni successivi al termine della gestione post-chiusura di cui all'articolo 12, comma 3⁶⁰.

Ovvero si richiama l'allegato n. _____ al presente piano

⁶⁰ L'operatore e' responsabile della manutenzione, del monitoraggio, del controllo e delle misure correttive nella fase successiva alla chiusura per tutto il tempo ritenuto necessario dall'autorità competente in base alla natura e alla durata del rischio e sino all'esito positivo di un'ispezione finale da effettuarsi da parte dell'autorità competente.

D.Lgs. 117/2008 - Articolo 5, comma 3, lettera g)

misure per prevenire il deterioramento dello stato dell'acqua conformemente alle finalità di cui al D.Lgs. 152/2006 parte III sez. Il titolo I e per prevenire o ridurre al minimo l'inquinamento dell'atmosfera e del suolo ai sensi dell'art. 13

- valutazione della probabilità che si produca percolato dai rifiuti di estrazione depositati, sia nel corso della fase operativa, sia dopo la chiusura della struttura di deposito dei rifiuti di estrazione, e determinare il bilancio idrico della struttura;
- misure adottate per impedire o ridurre al minimo la produzione di percolato e la contaminazione delle acque di superficie o sotterranee e del suolo da parte dei rifiuti di estrazione;
- raccolta e trattamento delle acque e del percolato contaminati dalla struttura di deposito dei rifiuti di estrazione fino a renderli conformi allo standard previsto per lo scarico di tali sostanze.⁶³

Ovvero si richiama l'allegato n. _____ al presente piano

[% scheda R4]

D.Lgs. 117/2008 - Articolo 5, comma 3, lettera i)

⁶³ L'adozione di tali misure viene verificata da Arpav.

Indicazione delle modalità di scelta in fase di progettazione della coltivazione/ricerca e di scelta del metodo di estrazione e trattamento che, tenendo conto della gestione dei rifiuti di estrazione, rispettano l'obiettivo di prevenire e ridurre la produzione di rifiuti di estrazione e la loro pericolosità (comma 2, lettera a)

Ovvero **si richiama l'allegato n. _____ al presente piano**

Si dichiara che la coltivazione è progettata ed attuata in modo sicuro e che è stata implementata una politica di prevenzione degli incidenti ed adottato un sistema di gestione della sicurezza tali da garantire che i rischi per la salute umana e l'ambiente siano stati eliminati ovvero ridotti al minimo accettabile ed adeguatamente tenuti sotto controllo.

Viene chiesta l'approvazione del presente pianto di gestione, ai sensi del comma 6, art. 5 del D.Lgs. 117/2008.

Trattandosi di piano di gestione di rifiuti di estrazione non inerti dal quale emerge che risultano necessarie strutture di deposito per i rifiuti di estrazione si presenta inoltre:

ISTANZA PER L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALL'ART. 7 DEL D.Lgs. 117/2008.

Alla presente sezione R4 è allegata la seguente documentazione:

- Planimetria di ubicazione della struttura di deposito*;
- Schema progettuale di realizzazione*;
- Relazione geologico tecnica di stabilità della struttura e dei rifiuti contenuti*;
- Risultati test di cessione*;
- Piano di monitoraggio*;
- Allegato n. _____: _____;
- Allegato n. _____: _____;
- Allegato n. _____: _____;
- Allegato n. _____: _____;

Ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione di cui all'art. 7 del D.Lgs. 117/2008 si allega inoltre la seguente documentazione prevista al comma 2 dello stesso articolo:

- a) identità del richiedente (dell'operatore);
- b) progetto della struttura di deposito dei rifiuti di estrazione, ubicazione proposta ed eventuali ubicazioni alternative;
- c) descrizione del sito, ivi comprese le caratteristiche idrogeologiche, geologiche e geotecniche, corredata da un rilevamento geologico di dettaglio e da una dettagliata indagine stratigrafica eseguita con prelievo di campioni e relative prove di laboratorio con riferimento al decreto del Ministro dei lavori pubblici 11 marzo 1988, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1° giugno 1988;
- d) piano di gestione dei rifiuti di estrazione come descritto alle precedenti sezioni;
- e) piano finanziario che prevede la copertura dei costi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio della struttura, dei costi stimati di chiusura, dei costi di gestione post-operativa, nonché dei costi connessi alla costituzione della garanzia finanziaria di cui all'articolo 14;
- f) indicazioni relative alle garanzie finanziarie del richiedente o a qualsiasi altra garanzia equivalente, ai sensi dell'articolo 14;
- g) informazioni relative alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi della parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006 [da presentare qualora la domanda di autorizzazione riguardi o un'attività sottoposta a tale procedura];
- h) informazioni necessarie per consentire la preparazione del piano di emergenza esterno.

DATA _____		
IL TITOLARE DELLA DITTA	IL DIRETTORE RESPONSABILE	L' OPERATORE
_____	_____	_____

* Documentazione obbligatoria in caso di utilizzo dei rifiuti per la ricomposizione dei vuoti di estrazione nel caso in cui non fosse già prevista dal progetto di coltivazione.